

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 09-10-2018

NORD

ARENA	09/10/2018	27	Ritrovato ferito il cacciatore scomparso Un Sos alla moglie = Matteo ferito chiama la moglie Non so dove sono, aiuto! <i>Alessandra Vaccari</i>	3
ARENA	09/10/2018	27	In preallarme anche elicotteri e gruppi cinofili <i>Lu.fi.</i>	4
ARENA	09/10/2018	36	Ore 9.30, la terra trema ma è una simulazione <i>F.s.</i>	5
CITTADINO DI LODI	09/10/2018	43	Casellati in visita a Lamezia: Non si può morire di pioggia <i>Redazione</i>	6
CORRIERE DI VERONA	09/10/2018	5	Ferito nel dirupo, la cagnolina gli sta accanto per tutta la notte <i>Enrico Presazzi</i>	7
CORRIERE DI VERONA	09/10/2018	7	Con l'auto nel canale mentre porta la figlia a scuola Salve per miracolo, ma lì serve una protezione <i>E.p.</i>	8
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	09/10/2018	13	Esondazione fiumi, rischi al minimo <i>Redazione</i>	9
GAZZETTINO BELLUNO	09/10/2018	39	Scarpate e alvei dei torrenti ripuliti dai volontari: il grazie del sindaco Soppelsa <i>Dario Fontanive</i>	10
GAZZETTINO PADOVA	09/10/2018	45	Pioggia di calcinacci, tunnel chiuso <i>Maria Elena Pattaro</i>	11
GAZZETTINO PADOVA	09/10/2018	47	Bomba day, il piano per l'evacuazione = Bomba day, piano di evacuazione <i>Michelangelo Cecchetto</i>	12
GAZZETTINO ROVIGO	09/10/2018	39	Protezione civile ancora affidata a Robbi <i>Anna Nani</i>	13
GIORNALE DI MERATE	09/10/2018	43	Nuovi progetti per la Protezione civile, che cerca volontari anche ad Ex Inferiore <i>Redazione</i>	14
GIORNALE DI MERATE	09/10/2018	47	Giovani volontari crescono: un riconoscimento dalle tute gialle allo studente Roberto Viganò <i>Redazione</i>	15
LIBERTÀ	09/10/2018	17	Nessun intervento per il ponte sul Cordarezza <i>Redazione</i>	16
MATTINO DI PADOVA	09/10/2018	13	Vajont nei testi scolastici per rendere giustizia ai morti <i>Francesco Dal Mas</i>	17
MATTINO DI PADOVA	09/10/2018	32	Bomba-day, conto alla rovescia tutti evacuati dall'area rossa <i>Silvia Bergamin</i>	18
MESSAGGERO VENETO	09/10/2018	39	Il Tagliamento esonda ma è un'esercitazione: trenta squadre all'opera <i>Monia Andri</i>	19
NAZIONE LA SPEZIA	09/10/2018	46	Portelle anti-alluvioni per le scuole a rischio <i>M.m.</i>	20
PREALPINA	09/10/2018	29	Percorso Vassallo pulito. E senza siringhe <i>V.d.</i>	21
PROVINCIA DI LECCO	09/10/2018	29	Protezione civile, un premio allo studente <i>L.per.</i>	22
RESTO DEL CARLINO FORLÌ	09/10/2018	45	Santa sofia convegno a capaccio sul terremoto <i>Redazione</i>	23
RESTO DEL CARLINO FORLÌ	09/10/2018	47	- Non dimentichiamo quei morti l'appello dell'alpino del vajont <i>Cappelli</i>	24
SECOLO XIX LA SPEZIA	09/10/2018	20	Torrenti in sicurezza grazie agli ex alpini <i>L.iv.</i>	25
CRONACA DI VERONA E DEL VENETO	09/10/2018	6	La prevenzione atterra a scuola <i>Redazione</i>	26
GAZZETTINO PORDENONE	09/10/2018	38	Sacile escursionisti salvati <i>Redazione</i>	27
GAZZETTINO TREVISO	09/10/2018	48	Persi sul Pizzoc, ritrovati in serata <i>Redazione</i>	28
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	09/10/2018	35	Maltempo, riaperti i termini per ottenere i risarcimenti <i>Giuseppe Babbo</i>	29
GIORNALE DI MONZA	09/10/2018	44	A Lissone arriva lo non rischio <i>Redazione</i>	30
GIORNO GRANDE MILANO	09/10/2018	72	"Io non rischio" Comune e tute gialle contro le alluvioni <i>Redazione</i>	31
GIORNO LECCO COMO	09/10/2018	39	Volontari al lavoro nei boschi dello spaccio <i>Redazione</i>	32
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	09/10/2018	25	Due giovani salvati dai volontari del soccorso alpino <i>Redazione</i>	33

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 09-10-2018

NUOVA VENEZIA	09/10/2018	33	Esplode una bombola del gas distrutto banco dei dolci paura per il boato notturno = Esplode la bombola del gas distrutto il banco dei dolci <i>Giovanni Cagnassi</i>	34
NUOVA VENEZIA	09/10/2018	34	Fortunale agosto 2017 richieste di risarcimento prorogate al 22 ottobre <i>Francesco Macaluso</i>	35
PICCOLO	09/10/2018	33	Strada Napoleonica al via domani i lavori <i>Redazione</i>	36
REPUBBLICA GENOVA	09/10/2018	3	Prove tecniche per il rientro a casa Traslochi da fare in sole sei ore <i>Matteo Pucciarelli</i>	37
REPUBBLICA GENOVA	09/10/2018	8	Arrivano le grandi piogge = La settimana della svolta <i>Francesco La Spina</i>	38
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	09/10/2018	39	Un cantiere iniziato l'11 giugno fra mille polemiche <i>M.t.</i>	40
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	09/10/2018	52	Due giorni in tenda a Villamarzana La Protezione civile si esercita <i>Redazione</i>	41
GIORNALE DI DESIO	09/10/2018	47	Grande successo per la Patronale ma salta la misurazione della torta <i>Redazione</i>	42
GIORNALE DI DESIO	09/10/2018	58	Protezione civile in piazza per la campagna Io non rischio <i>Redazione</i>	43
askanews.it	08/10/2018	1	Fvg, Fedriga: il terremoto non lasciò solo macerie <i>Redazione</i>	44
corrieredelveneto.corriere.it	08/10/2018	1	Cacciatore si perde: vegliato tutta la notte dal suo cane fino all'arrivo dei soccorsi <i>Redazione</i>	45
comune.bolzano.it	08/10/2018	1	Giunta comunale: conferenza stampa Sindaco <i>Redazione</i>	46
ilfriuli.it	08/10/2018	1	Strada "Napoleonica" chiusa per il crollo di alcune pietre <i>Redazione</i>	48
ilfriuli.it	08/10/2018	1	Fogliano Redipuglia si dota di un piano di protezione civile comunale <i>Redazione</i>	49
larena.it	08/10/2018	1	Prove generali di sicurezza a scuola Si parte da Minerbe <i>Redazione</i>	50
messengeroveneto.gelocal.it	08/10/2018	1	Protezione civile: Riccardi, 13/10 anche in Fvg torna "Io non rischio" <i>Redazione</i>	51
messengeroveneto.gelocal.it	08/10/2018	1	Strada "Napoleonica": Riccardi, interviene la protezione civile <i>Redazione</i>	52
regioni.it	08/10/2018	1	Friuli Venezia Giulia - Infrastrutture: Pizzimenti, castello Colloredo è simbolo di rinascita - Regioni.it <i>Redazione</i>	53
regioni.it	08/10/2018	1	Veneto - ANTICIPATA ANCORA DI PIU' LA MANOVRA DI BILANCIO 2019-2021. FORCOLIN: "GARANTITA LA COPERTURA DI TUTTE LE POSTE STRATEGICHE SU CUI LA REGIONE SI È IMPEGNATA" - - - Regioni.it <i>Redazione</i>	54
regioni.it	08/10/2018	1	Veneto - "SCUOLA SICURA" A MINERBE. BOTTACIN: "INCENTIVARE LA SICUREZZA IN OGNI MOMENTO DELLA GIORNATA" - - - Regioni.it <i>Redazione</i>	55
regione.fvg.it	08/10/2018	1	Strada "Napoleonica": Riccardi, interviene la protezione civile <i>Redazione</i>	56
regione.fvg.it	08/10/2018	1	Protezione civile: Riccardi, 13/10 anche in Fvg torna "Io non rischio" <i>Redazione</i>	57

Ritrovato ferito il cacciatore scomparso Un Sos alla moglie = Matteo ferito chiama la moglie Non so dove sono, aiuto!

[Alessandra Vaccari]

TREGNAGO Ritrovato ferito il cacciatore scomparso Un Sos a Ila moglie O VACCARI PAG27 RITROVATO. Il giovane cacciatore era sparito domenica in località Cattignano, ha vagato fino a Finetti di Tregnago Matteo ferito chiama la moglie< Non so dove sono, aiuto! Il ventiseienne si è svegliato all'alba di ieri e ha telefonato per informare del suo stato Ha subito un trauma cranico, la sua cagnetta Diana gli è rimasta vicino tutta la notte Alessandra Vaccari Ritrovato. Vivo. In località Finetti di Tregnago. Matteo Confente, il cacciatore ventiseienne di cui si erano perdute le tracce domenica pomeriggio è stato ritrovato dai soccorritori ieri mattina poco prima delle dieci. Il giovane ha una ferita alla testa, ha perduto molto sangue, ma considerata la vicenda e la notte passata al freddo, le sue condizioni non sembrerebbero gravi. Erano circa le dieci quando il gruppo di soccorritori, vigili del fuoco. Protezione civile, carabinieri e amici del giovane lo hanno rintracciato. Era stato lui a telefonare alla moglie per chiedere aiuto. Non so cosa sia successo, mi sono risvegliato adesso, non so dove sono, ha detto al cellulare che per fortuna aveva ancora batteria il ferito che lavora nel settore idraulico. Secondo una prima ricostruzione, Confente è scivolato e ha battuto violentemente la testa. Il colpo è stato talmente forte da fargli perdere i sensi. Nell'arco della notte, per tre volte, a causa di questo trauma cranico. Contente ha vomitato, una sintomatologia tipica del trauma alla testa. Poi alle prime luci dell'alba, la vittima si è svegliata, ma non aveva la cognizione del tempo, credeva fosse il tramonto. Così è riuscito a telefonare a un familiare, ma non sapeva dire esattamente dove fosse. Si è rimesso faticosamente in cammino e i soccorritori lo hanno trovato pochi minuti dopo. Le sue ricerche erano andate avanti per tutta la notte, anche con l'utilizzo di un drone con telecamera termica in grado di rilevare il calore corporeo. Male ricerche non avevano dato alcun esito. Diana, la sua fedele amica a quattrozampe gli è rimasta sempre accanto, lo ha vegliato tutta la notte e gli trotterellava intorno al momento del recupero. Gli amici di notte avevano chiamato anche il cane, a lungo, ma lui, forse perché li conosceva, non aveva abbaiato. Anche il recupero nel bosco non è stato semplice, i soccorritori hanno messo l'uomo su una barella portatile, gli hanno somministrato subito una flebo per reidratarlo e dargli zuccheri e quindi l'uomo è stato portato in ospedale a San Bonifacio per una serie di accertamenti diagnostici e qui ora è tenuto sotto osservazione. La giornata di caccia ai colombacci non era stata particolarmente fruttuosa. Contente era in posta sulla piattaforma costruita su un albero, tutto regolare. Siccome non passavano uccelli ha deciso di fare un giro per poi andare a recuperare i panini per tutti, ma da quel momento si sono perdute le sue tracce. E possibile che inciampando nel bosco abbia sbattuto contro un albero, ma non ci sono certezze perché il luogo in cui è stato trovato non è quello in cui era caduto. Confente tra un paio di mesi diventerà papà, la moglie Mia Dukoli infatti aspetta il loro primo figlio. Abbiamo tirato un sospiro di sollievo tutti, io poi lo avevo sposato qualche mese fa, gli sono affezionato, Matteo è un bravo ragazzo, sempre positivo. Siamo tutti felici che sia stato ritrovato e vivo, dice il sindaco di San Giovanni Ilarione Giovanni Marazzan. E aggiunge: Matteo e la moglie vivono a Brognoligo, ma il padre e i nonni sono ancora qui da noi, domenica e' erano una cinquantina di volontari assieme agli altri soccorritori sulle tracce di Matteo, gli vogliamo tutti bene. Matteo Confente con la sua cagnetta Diana Un momento delle ricerche di domenica notte -tit_org- Ritrovato ferito il cacciatore scomparso Un Sos alla moglie - Matteo ferito chiama la moglie Non so dove sono, aiuto!

**Federcaccia: I nostri iscritti fanno antinfortunistica, sono preparati e tutti assicurati
In preallarme anche elicotteri e gruppi cinofili**

[Lu.fi.]

LA MACCHINA DEI SOCCORSI. Federcaccia: I nostri iscritti fanno antinfortunistica, sono preparati e tutti assicurati hi preallarme anche elicotteri e gruppi cinofi Ci sono volute quasi 17 ore per trovare il cacciatore di Brognoligo di cui non si avevano notizie da domenica pomeriggio. Diciassette ore di ricerche ininterrotte che hanno visto percorrere la Lessinia vigili del fuoco, carabinieri e Protezione civile. Professionisti e volontari che si sono avvicendati nella ricerca del ventiseienne che domenica mattina era uscito con alcuni amici per una battuta di caccia, ma del quale poi si erano perse le tracce. Il giovane, rimasto solo, è poi rimasto vittima di un infortunio. Sta di fatto che dalle 17.20 di domenica una squadra di vigili del fuoco del distaccamento di Caldiero e un' unità mobile per la ricerca delle persone - si tratta di una sala operativa che può collegarsi a banche dati e sistemi di rilevamento che è meglio nota con il termine tecnico Unità di comando locale - hanno iniziato a operare nell'area nella quale, secondo quanto si sapeva, il cacciatore era presente nel momento in cui ha deciso di agire in solitaria. Ovvero in località Rancani di Tregnago e nelle aree circostanti. Con i pompieri c'erano i carabinieri della stazione di San Giovanni Ilarione e gruppi della Protezione civile. Erano inoltre stati allertati il 118 e messi in preallarme gli elicotteri e i gruppi cinofili. Proprio mentre si stava pensando di dare il via all'intervento di questi ultimi, la notizia del ritrovamento dell'uomo, avvenuta ieri mattina, ha però fatto finalmente bloccare le ricerche. Personalmente non conosco la persona che è stata al centro di questa disavventura, però posso dire che i cacciatori sono preparati anche ad affrontare situazioni di questo tipo, afferma il presidente provinciale di Federcaccia Sandro Salvelli. Gli esami per l'ottenimento della licenza di caccia prevedono, infatti, anche una parte di studi riguardanti l'antinfortunistica, aggiunge Salvelli. Il presidente di Federcaccia chiude: Gli iscritti hanno una copertura assicurativa per gli eventuali danni che possono causare o subire durante la caccia. HI-FI. -tit_org-

Ore 9.30, la terra trema ma è una simulazione

Pompieri e 118 sono intervenuti nell'area esterna

[F.s.]

Ore 9.30, la terra trema ma è una simulazione. Pompieri e 118 sono intervenuti nell'area esterna. Prove d'evacuazione in grande stile ieri mattina alla scuola media di Minerbe in occasione dell'esercitazione organizzata nell'ambito del progetto regionale Scuola sicura Veneto. Alle 9.30 i ragazzi sono usciti dall'edificio scolastico e dopo pochi minuti si sono posizionati nelle zone di sicurezza predisposte nel giardino esterno. Da lì hanno assistito all'intervento dei vigili del fuoco e poi del 118. Era in atto una simulazione di sisma e di incendio con un ferito, una segretaria della scuola, che è stata portata su un'ambulanza. Nella seconda parte della mattinata i 200 studenti delle medie e quelli delle cinque classi delle elementari di Boschi Sant'Anna, ospitati temporaneamente nell'edificio minerbese, si sono spostati nella tribuna del vicino campo sportivo. Qui hanno assistito all'atterraggio dell'elicottero del Suem 118 e al trasferimento del ferito dall'ambulanza all'elicottero. Conclusa l'esercitazione i giovani hanno potuto avvicinarsi ai mezzi di soccorso e fare domande agli operatori. Quella di oggi, ha detto la dirigente scolastica Monica Di Marcello rivolgendosi agli alunni, per voi non deve essere solo un allenamento, tenete bene a mente quanto fatto in questa giornata perché servirà a salvare voi e anche chi vi sta accanto. Soddisfatto della giornata anche il sindaco Andrea Girardi. Professoressesse e ragazzi sono usciti e hanno raggiunto la zona di sicurezza in solo due minuti. Giornate come questa sono utili per consentire a tutti di mettersi alla prova e farsi trovare pronti nelle vere emergenze. Alla dimostrazione ha presenziato anche l'assessore regionale alla Protezione civile Gianpaolo Bottacin. Lo scopo di quest'iniziativa, sottolineato l'assessore, è quello di diffondere la cultura della sicurezza. Chissà che qualcuno di voi ragazzi, ha quindi concluso Bottacin, un giorno entri a far parte del mondo del volontariato per aiutare il prossimo nelle difficoltà. FA -tit_org-

DOPO IL NUBIFRAGIO**Casellati in visita a Lamezia: Non si può morire di pioggia***[Redazione]*

DOPO IL NUBIFRAGIO i Non si può morire di pioggia nel 2018. Queste le aree più a rischio. Nel 2000 a Soverato un'alluvione non devono più succedere. Sono qui per vione devastò " territorio e provocò 13 morti. Quattro persone la mia vicinanza e la vicinanza delle istituzioni. Primo anno Prima "el 1997, le vittime di un'analogia zioni alle popolazioni della Calabria. Così la prima calamità a Crotona, erano state 6. dente del Senato Maria Elisabetta Alberti Casellati Sul litorale di Vibo Valentia, anni fa, nel 2006 i ai microfoni di SkyTg24 durante la visita nei luoghi maltempo si portò via altre 4 persone, tra cui un dell'alluvione a Lamezia Terme dove la settimana scorsa di 15 "esi. E poi la tragedia del Raganello scorsa è morta una mamma di 30 anni insieme al provocò 10 morti. figlio di sette. Ancora in corso le ricerche dell'altro bambino di due anni. Oggi in Calabria per testimoniare la vicinanza dello Stato alle popolazioni colpite dall'alluvione e per dire basta a queste tragedie. ha aggiunto Casellati su Twitter. Negli ultimi 18 anni si sono verificate 36 alluvioni e inondazioni, con ben 193 morti, contro le 34 registrate nei 50 anni precedenti. La Calabria è tra -tit_org-

Ferito nel dirupo, la cagnolina gli sta accanto per tutta la notte

[Enrico Presazzi]

di Enrico Presazzi SAN BONIFACIO Gli è rimasta accanto tutta la notte, senza mai abbandonarlo. Il suo padrone, Matteo Confente, sembrava morto in mezzo al bosco sopra Tregnago e lei è rimasta lì. Muta. Nemmeno un guaito mentre, tutto intorno, era un pullulare di uomini in divisa che chiamavano a squarciagola il giovane cacciatore di San Giovanni Ilarione, scomparso nel nulla dal primo pomeriggio di domenica. Diana, questo il nome della cagnetta bianconera, si è accucciata accanto a Matteo (27 anni compiuti a luglio e un figlio in arrivo) e ha aspettato. E c'è da scommettere che ieri mattina, quando il suo padrone si è risvegliato tra le fratte della scarpata in cui era scivolato, è letteralmente esplosa di gioia. Lui, confuso e intontito a causa del trauma riportato, non riusciva nemmeno a capire dove fosse. Il cellulare, nella caduta, era andato in mille pezzi. E a quel punto, credendo fosse ancora domenica sera, ha iniziato a camminare verso valle. Quasi boschi sono casa sua, è praticamente cresciuto lì spiegava ieri il padre Remigio, precipitatosi insieme ai parenti al pronto soccorso dell'ospedale di San Bonifacio per abbracciare il figlio. È scivolato e ha battuto la testa, ha una ferita sotto l'occhio ma fortunatamente sta bene - spiegava il genitore -. Abbiamo davvero temuto il peggio. Accanto a lui, tra gli altri, anche la moglie di Matteo, Mia, in dolce attesa. È stato terribile, sono pure incinta e potete ben immaginare cosa abbia provato in quei momenti ha detto la giovane. Matteo, domenica mattina, era uscito per una battuta di caccia in località Cattignano di San Giovanni Ilarione insieme ad altri due amici. Poi, nel primo pomeriggio, il gruppetto si era diviso e il ragazzo, residente da circa un anno a Brognoligo di Monteforte d'Alpone insieme alla giovane moglie, aveva proseguito la sua caccia in solitaria. Diana non lo aveva mai lasciato solo. Secondo quanto è stato possibile ricostruire, Matteo all'improvviso sarebbe scivolato in una zona particolarmente impervia, battendo il capo e perdendo conoscenza. E i familiari, non vedendolo rientrare, in serata avevano lanciato l'allarme. I carabinieri della stazione di San Giovanni Ilarione, avevano così fatto scattare le ricerche, attivando il piano previsto dalla prefettura. Le squadre dei volontari del soccorso alpino hanno raggiunto rapidamente la zona con due mezzi e hanno iniziato a setacciare palmo a palmo ogni ettaro di verde. Sul posto anche i volontari della protezione civile e le squadre dei vigili del fuoco che hanno impiegato anche un drone dotato di termocamera in grado di rilevare il calore corporeo (in dotazione ai colleghi del comando di Trento). Ma di Matteo, nessuna traccia. Siamo stati fuori anche noi fino alle due di notte - ricordava il padre ieri mattina -. E stamattina (ieri, ndr) eravamo già pronti a ripartire. Proprio come tutta la macchina dei soccorsi. Poi, poco dopo le 8, la telefonata tanto attesa. Era Matteo che, risvegliatosi, aveva camminato fino a raggiungere la chiesa di Finetti. Spaesato e privo di cellulare, il ragazzo aveva chiesto aiuto a una signora che vive in zona e aveva composto il numero di telefono della nonna. E in un attimo i soccorritori si erano precipitati da lui, tirando un sospiro di sollievo. Dopo essere stato ascoltato dai carabinieri, è stato accompagnato per accertamenti all'ospedale di San Bonifacio. E solo in quel momento, quando ha capito che il suo padrone era in buone mani, Diana ha potuto finalmente rilassarsi. Insieme Matteo Confente con la cagnolina Diana che lo ha vegliato per l'intera notte in cui il giovane cacciatore è rimasto svenuto dopo una caduta - tit_org-

Legnago, mamma e bimba di 8 anni soccorse dai vigili del fuoco

Con l'auto nel canale mentre porta la figlia a scuola Salve per miracolo, ma lì serve una protezione

[E.p.]

Legnago, mamma e bimba di 8 anni soccorse dai vigili del fuoco Con l'auto nel canale mentre porta la figlia a scuola Salve per miracolo, ma lì serve una protezione VERONA L'acqua che rapidamente saliva all'interno dell'abitacolo dell'auto della mamma, le portiere bloccate e il panico crescente. Ma la piccola, 8 anni e la prontezza di un esperto dell'emergenza, ha fatto quel che aveva visto fare ai vigili del fuoco di una nota serie televisiva. È riuscita ad abbassare il finestrino della portiera posteriore - raccontava ancora incredulo ieri pomeriggio il papà, Daniele B. -. Si sono salvate così. L'incubo di mamma Giorgia e della bambina è iniziato ieri mattina, poco prima delle 8, lungo la ciclabile che costeggia il canale Busse a Legnago, proprio di fronte alla loro abitazione. E da anni che noi e le altre famiglie che vivono qui, chiediamo di installare almeno una protezione. Abbiamo scritto spesso al Comune, soprattutto alla precedente amministrazione, ma non è stato mai fatto nulla denunciava papà Daniele. Mamma Giorgia stava accompagnando la figlia a scuola, ma si è fermata all'altezza della ciclabile dopo aver incontrato un'amica. È scesa dall'abitacolo una frazione di secondo, lasciando la portiera aperta. E un istante dopo, ha visto il mezzo che scendeva lungo la scarpata del Busse, in via Mazzanta. All'interno, la piccola terrorizzata. Mia moglie è risalita in auto ma non è riuscita a fermare la corsa e si sono ritrovate in acqua. Le portiere non si aprivano e per fortuna Irene ha abbassato il finestrino. Le due si sono messe in salvo grazie all'aiuto di un passante. Poi, sul posto, sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno lavorato tutta la mattina per recuperare il mezzo letteralmente sommerso sotto oltre tre metri d'acqua. Sul posto anche la polizia locale di Legnago per i rilievi. Mamma e figlia sono state poi accompagnate al pronto soccorso per accertamenti e dimesse nel primo pomeriggio. Ci ha detto che aveva visto una scena simile in tv spiegava il papà. E.P. I soccorsi L'intervento dei vigili del fuoco -tit_org- Conauto nel canale mentre porta la figlia a scuola Salve per miracolo, ma lì serve una protezione

Esondazione fiumi, rischi al minimo

[Redazione]

LODEL Anche in caso di piena dei corsi d'acqua, dal Reno al Savio, il territorio ravennate non corre pericoli.

RAVENNA Una situazione confortante per il comune di Ravenna che non presenta particolari rischi di esondazioni a causa del superamento degli argini dei fiumi. Emerge dallo studio affidato dal Comune ad Armando Brath, docente di Costruzioni idrauliche, marittime e idrologia all'università di Bologna. Obiettivo: la Valutazione delle conseguenze prodotte sulla spiaggia e sulle località balneari limitrofe, dalla massima piena del fiume Reno, mediante anche la valutazione del rischio idraulico nei tratti oggetto di studio. Lo studio conclude l'analisi del territorio avviata dallo stesso Brath con un altro studio, per la Valutazione delle conseguenze prodotte sulla spiaggia e sulle località balneari limitrofe, dalla massima piena dei fiumi Savio, Uniti, Lamone e Torrente Bevano, mediante anche la valutazione del rischio idraulico nei tratti oggetto di studio, che aveva dato risultati analoghi. Le due analisi sono state commissionate perché nel Piano di Gestione della Regione (Piano per il riassetto idrogeologico - Piano gestione rischio alluvioni) si evidenzia come il rischio di ingressione marina o di alluvione fluviale potrebbe interessare il territorio ravennate. Così il Comune di Ravenna ha voluto acquisire ulteriori informazioni sulle piene dei fiumi presenti sul territorio comunale, sulle spiagge e le località balneari limitrofe. Nel mirino il rischio idraulico prodotto dai fiumi che interessano il comune di Ravenna, considerando anche gli effetti di chiuse, briglie, prese, ponti, capanni da pesca, che possano comportare un aumento del livello dell'acqua nell'asta fluviale. Gli studi hanno evidenziato una situazione confortante per il comune di Ravenna che non presenta problemi di esondazioni. In sostanza le massime piene previste dagli strumenti regionali dovrebbero rimanere negli argini dei corsi d'acqua. Tale situazione deve comunque essere costantemente monitorata, in quanto opere di adeguamento delle aste fluviali a monte del territorio comporterebbero una variazione degli scenari e dei risultati finali. I due studi diventano parte integrante del Piano di Protezione civile del Comune di Ravenna, e vanno ad integrare il Piano di emergenza per il rischio idraulico che ha come obiettivo la salvaguardia della popolazione e dei beni presenti sul territorio dalle calamità che si possono manifestare sul territorio. L'assessore Gianandrea Baroncini sottolinea che è stato messo in atto un tassello importante per la tutela e il controllo del territorio, migliorandone la conoscenza profonda, per salvaguardare territorio e popolazione attraverso il miglioramento del sistema di Protezione civile. L'ASSESSORE BARONCINI Abbiamo messo in atto un tassello importante per la tutela della zona: ora c'è una conoscenza più profonda -tit_org-

Scarpate e alvei dei torrenti ripuliti dai volontari: il grazie del sindaco Soppelsa

[Dario Fontanive]

Scarpate e alvei dei torrenti ripuliti dai volontari: il grazie del sindaco Soppelsa Giornata all'insegna della pulizia delle scarpate e degli alvei dei torrenti quella svoltasi, negli scorsi giorni, a Cencenighe. Grazie ai volontari del gruppo di Protezione civile Ana di Cencenighe e a quelli appartenenti al sodalizio "Amici della Montagna", l'intervento ha previsto il disboscamento del corso d'acqua Chioit; è cioè stato ripulito da arbusti e ramaglie varie che in caso di piena potevano creare problemi al libero deflusso delle acque. Tutto il materiale tagliato è stato quindi recuperato e depositato in un piazzale dove è stato poi sminuzzato con l'ausilio di una scippatrice. Tutto questo mentre altri volontari erano intenti a tagliare e ripulire, sempre da arbusti e ramaglie, la scarpata che si trova sopra via Villagrande. Tornando al torrente Chioit, dopo la "bonifica" del verde è stato fatto intervenire sul posto uno scavatore che ha completato l'opera rimuovendo le ceppaie affinché queste, in primavera, non riprendessero a crescere, magari anche più rigogliose di prima. La pulizia della scar pata sopra Villagrande, invece, è stata necessaria per annullare la presenza di ratti e di serpi, migliorando anche il decoro e l'aspetto della zona del centro storico. In questa operazione si sono distinti alcuni volontari che, vista la pendenza della zona in cui sono stati chiamati a operare, hanno lavorato assicurati a delle funi. Ultimati questi interventi di pulizia e di decoro, tutti i partecipanti sono stati accolti nella sala del Nof Filò dai volontari della Pro loco che nel frattempo avevano preparato una pasta per tutti grazie anche alla disponibilità del cuoco Marco e dell'operaio Giampietro. A nome dell'amministrazione comunale - afferma il sindaco Mauro Soppelsa - grazie a tutti i volontari che si sono resi disponibili a effettuare questa operazione di pulizia del territorio, nella speranza di poter avviare simili azioni anche in altre zone che necessitano di un intervento manutentivo. Una partecipazione significativa come questa, con oltre una ventina di volontari che hanno a cuore il paese, è una delle soddisfazioni offerte dal fare il sindaco. Dario Fontanive AL LAVORO I volontari suddivisi tra scarpate e alveo del torrente Chioit alle prese con ramaglie e arbusti -tit_org-

Pioggia di calcinacci, tunnel chiuso

[Maria Elena Pattaro]

Pioggia di calcinacci, tunnel chiuse >Fmo al 20 ottobre divieto di transito nel sottopassaggio È1 sindaco: Ho caricato ciò che era crollato nel baule ferroviario di via Roma per lavori di consolidamento della mia auto. Era troppo pericoloso lasciarlo sulla strada SANT'ELENA Sottopasso chiuso dopo la "pioggia" di calcinacci di inizio settembre. Da ieri mattina e fino al 20 di ottobre nessun veicolo potrà imboccare il sottopassaggio ferroviario di via Roma, a Sant'Elena, per via dei lavori di consolidamento della struttura, su cui corrono i binari della trafficatissima linea Venezia-Bologna. Sotto la costruzione si snoda invece la strada provinciale 42 detta "Pisana", che collega Sant'Elena a Este. Per spostarsi da una località all'altra, i veicoli dovranno seguire l'apposita segnaletica, che dirotta il traffico sulla strada provinciale 42, detta via Bosco Crosara, intersecando i binari qualche chilometro più a nord, poco distante dall'ospedale di Schiavonla. Il cantiere, affidato da Rfi alla ditta Natisone Lavori srl, consiste in un intervento conservativo urgente, il cui scopo è evitare ulteriori deterioramenti rispetto a quelli che poco più di un mese fa hanno provocato il distacco di alcuni pezzi di calcestruzzo. Il 3 settembre, infatti, sulla strada sono caduti alcuni calcinacci: una presenza pericolosa per l'incolumità degli utenti della strada. Ai pezzi già caduti e che fortunatamente non avevano danneggiato mezzi o persone, avrebbero potuto seguirne altri, mettendo a repentaglio chi percorre quel tratto di provinciale. Il cittadino che per primo si è accorto dei calcinacci ha pensato di avvertire il sindaco. PRIMO CITTADINO Appena ho ricevuto la segnalazione - racconta il primo cittadino Emanuele Barbetta - ho allertato i vigili del fuoco, le forze dell'ordine, le Ferrovie dello Stato, incaricate della manutenzione del sottopasso e anche la Provincia. visto che la strada è di sua competenza. Dal sopralluogo effettuato dai vigili del fuoco era emerso che parte del calcestruzzo dell'intradosso si era staccato, probabilmente a causa delle continue sollecitazioni dovute al passaggio dei treni, visto che la linea è molto trafficata. Sui binari, infatti, oltre ai convogli merci e ai treni regionali, transitano anche quelli dell'alta velocità. Il timore era che a quel primo distacco di materiale ne potessero seguire altri - afferma il sindaco - del resto la tragedia del ponte Morandi di Genova era ancora impressa nelle menti di tutti. Certo, nel caso di Sant'Elena si parla soltanto di qualche calcinaccio, ma anche pezzi relativamente piccoli possono rappresentare un pericolo, soprattutto per chi viaggia in bicicletta o in moto. E non mi riferisco soltanto al materiale in caduta libera, ma anche a quello già atterrato. I pezzi a terra, infilandosi sotto le gomme di un'auto o di un camion per poi essere scagliati via durante la rotazione, avrebbero potuto trasformarsi in proiettili vaganti per chi era in sella alle due ruote. Siccome quel pomeriggio la Provincia non aveva la possibilità di rimuovere il materiale prosegue Barbetta - e ormai il nostro stradino non era più reperibile, ho caricato i calcinacci nel baule della mia auto. Era troppo pericoloso lasciarli sulla strada. Se da un lato la chiusura e la conseguente deviazione del traffico, indicate nell'ordinanza provinciale, potrebbero provocare notevoli disagi soprattutto nelle ore di punta, dall'altro la durata del cantiere potrebbe essere più breve del previsto, permettendo la riapertura del sottopasso prima del 20 ottobre. Maria Elena Pattaro ALCUNI PEZZI DI CALCESTRUZZO SI SONO STACCATI FORSE A CAUSA DELLE CONTINUE SOLLECITAZIONI DOVUTE AL PASSAGGIO DEI TRENI -tit_org-

Carmignano

Bomba day, il piano per l'evacuazione = Bomba day, piano di evacuazione

[Michelangelo Cecchetto]

Carmignano Bomba day, il piano per l'evacuazione Conto alla rovescia ampiamente cominciato per il disinnescamento, domenica, della bomba d'aereo britannica della Seconda Guerra Mondiale, rinvenuta casualmente il 17 aprile scorso da un agricoltore a Carmignano di Brenta che sarà Comune più interessato con un centinaio di sfollati. Sono coloro che risiedono nel raggio di 700 metri dall'ordigno, in zona rossa. Cecchetto a pagina XIX Bomba day, piano di evacuazione

ovrà abbandonare la propria casa chi abita entro - Chiuse le strade anche di San Pietro in Gù e Grantorto 700 metri dall'ordigno, non potrà circolare chi risiede a 1300 Le operazioni di disinnescamento fino alle 12. Stop a treni e aere CARMIGNANO Conto alla rovescia per il disinnescamento, domenica prossima, della bomba d'aereo britannica della Seconda Guerra Mondiale, rinvenuta casualmente il 17 aprile scorso da un agricoltore, durante le operazioni di aratura nel suo fondo agricolo in via Colombara a Carmignano. E' proprio questo il Comune maggiormente interessato, con un centinaio di sfollati. Sono coloro che risiedono nel raggio di 700 metri dall'ordigno, in zona rossa. Poco meno di una cinquantina i residenti sfollati a San Pietro in Gù. Nessuno a Grantorto, Comune interessato per una piccola porzione. Sono pochi i cittadini a dover lasciare la propria casa dalle 7,30 fino a termine delle operazioni, previsto alle 12. Le ripercussioni maggiori si riflettono sulla viabilità. L'operazione è diretta dalla Prefettura di Padova, con la collaborazione del Comune di Carmignano che si accolla tutte le spese. Ad intervenire sull'ordigno dell'aviazione di Sua Maestà, 220 chili, gli artificieri del 2° Reggimento Genio Guastatori di Trento. La bomba sarà fatta esplodere sul posto essendo innescata. Un caso fortunatissimo che l'aratro non abbia colpito la spoletta ma il corpo dell'ordigno. Sarebbe potuta esplodere con ampia probabilità. Gli artificieri prepareranno un terrapieno, poi copriranno con sabbia la buca e faranno esplodere la bomba. ALLEVAMENTO Un vicino allevamento di conigli, che usualmente diffonde musica, alzerà il volume evitando che il rumore dell'esplosione spaventi gli animali. Il Centro coordinamento soccorsi è allestito in municipio, nella sede della Protezione civile in via Alibrucc c'è il punto di accoglienza ed assistenza per tutti coloro che non lasceranno l'area. La zona rossa e quella gialla a 1300 metri dalla bomba saranno vigilate da carabinieri, polizia di stato e polizia locale, sia con pattuglie che con presidi fissi. L'assistenza sanitaria vede gli operatori del Suem 118 del Pronto soccorso di Cittadella, volontari della Croce rossa e il Corpo militare della Croce rossa. Gli animali d'affezione (nelle apposite gabbiette) dovranno uscire con i padroni dalle 7,30. Chiusura degli impianti del metano e dell'acqua, vetture al coperto oppure via dall'area, tapparelle abbassate e vetrine protette. Le persone devono avere il documento d'identità, farmaci e quant'altro sia per loro indispensabile. Nell'area gialla si ha la facoltà di lasciare le abitazioni. In caso contrario si dovrà rimanere in casa. Sospeso il transito lungo la linea ferroviaria Venezia-Treviso, come pure lo spa- VIABILITÀ Per quanto riguarda le strade chiuse, saranno la Statale 53 Postumia dal km 11+900 fino a via Marconi a San Pietro in Gù. Nella cittadina chiusa l'entrata della Provinciale 26 fino entrata via Tasca, chiusa via Cappello all'incrocio con via Tasca e via Ceresone, stesso divieto per l'entrata in via Zanchetta con incrocio via Ceresone. Chiusa l'entrata alla Provinciale 28 via Cavour all'incrocio con via Castellarò e via Zanchetta. A Carmignano di Brenta chiuse: Provinciale 16 via Cerato, viale Europa, e poi le vie Firenze, Torino e Genova all'incrocio con via Aosta, via San Pio X, via Provinciale al civico 13, via Postumia al civico 9A, via Provinciale al km 15+200, via Ospitale al civico 105. Nel Comune di Grantorto chiusa la via Dante Alighieri e da questa all'incrocio con la Provinciale 94 le vie Prandina, Verdi, Formigaro, Barche. La Provinciale 26 chiusa dal territorio del Comune di Gazzo. Michelangelo Cecchetto DOMENICA SARÀ FATTO BRILLARE IL RESIDUATO DELLA SECONDA GUERRA MONDIALE TROVATO IN VIA COLOMBARA Planimetria zona rossa di evacuazione e gialla di riparo al chiuso 700m Zona Rossa -tit_org- Bomba day, il piano per l'evacuazione - Bomba day, piano di evacuazione

Protezione civile ancora affidata a Robbi

[Anna Nani]

PORTO TOLLE Dopo il periodo vacante per le dimissioni di Tiziano Umilio, è arrivato il tempo della riconferma di Mario Robbi come coordinatore del gruppo di Protezione civile di Porto Tolle, che con questo mandato fa tris. Le elezioni del nuovo direttivo si sono svolte alla presenza del sindaco Roberto Pizzoli e della sua vice Silvana Mantovani che detiene la delega omonima. A comporre l'esecutivo sono Franco Lodi, Martina Robbi, Cesare Vendemmiati, Emiliano Bondesan, Elena Barboni e l'ex vicesindaco Mirco Mandn. Il consiglio dei garanti è composto da Gianluca Duo, Daniele Sivieri ed Elvira Vendemmiati. La nomina di Robbi come coordinatore del gruppo per la terza volta è arrivata in seconda votazione con una larga maggioranza di presenti. A tenere le redini dell'associazione durante questi mesi è stato Walter Pregnotato, cui è andato il grazie degli amministratori per il lavoro svolto per mantenerla operativa. Sono orgoglioso di aver presieduto l'assemblea della Protezione civile - ha dichiarato il primo cittadino che è presidente del gruppo - ringrazio la disponibilità e l'impegno dei volontari. Sono contento che ci sia sintonia tra tutti i componenti del direttivo. Soddisfazione anche per Mantovani. Grazie a chi si è reso disponibile ai vari incarichi nello spirito del volontariato al servizio della gente per la gente. Con l'auspicio che aumentino le persone interessate ad aderire a questa associazione che ha una grande importanza per il territorio, l'assemblea si è conclusa con i due amministratori che hanno augurato buon lavoro al nuovo direttivo. Anna Nani ASSEMBLEA Il direttivo insieme agli amministratori

Nuovi progetti per la Protezione civile, che cerca volontari anche ad Ex Inferiore

[Redazione]

NOVITÀ A VERDERIO DOPO IL MANCATO RINNOVO DELLA CONVENZIONE VERDERIO (bpk) Meglio soli che mal accompagnati. Un famoso detto che ha deciso di seguire alla lettera il gruppo di Protezione civile comunale di Verderio, che recentemente si è distaccato dalla precedente convenzione con i paesi di Imbersago, Calco e Brivio. Proprio in questi giorni inoltre, il neonato gruppo autonomo ha avviato il reclutamento di nuovi volenterosi cittadini mettendo a disposizione i corsi formativi necessari a chiunque voglia unirsi tra gli addetti volontari. La convenzione era in scadenza al 30 giugno e abbiamo deciso di uscire e di proseguire in autonomia. In parte c'erano state alcune incomprensioni soprattutto dovute al fatto che gli altri paesi avevano vere e proprie associazioni, mentre noi ci siamo sempre basati su un gruppo comunale e quindi abbiamo anche alcune differenze di statuto, ha esordito il vicesindaco Adelio Sala, spiegando le motivazioni che hanno spinto a distaccarsi dalla convenzione pluriennale. Inoltre va detto che il nostro paese è molto meno soggetto alla necessità di interventi. Qui ad esempio le alluvioni sono molto rare perché non c'è questa ricchezza idrica che invece caratterizza Brivio, Calco o anche Imbersago, ha affermato ancora Sala. Quello che vogliamo fare ora è potenziare ciò che già abbiamo a partire dal gruppo di Ex Superiore, che è già un gruppo affiatato. Il nostro principale compito è quello di essere presenti sul territorio. Dopo l'uscita dalla convenzione speriamo di riuscire ad aggregare anche qualche cittadino di Ex Inferiore che abbia voglia di unirsi a noi e darsi da fare, ha proseguito il volontario verderese. In seguito Sala si è soffermato anche sui progetti riguardanti l'immediato futuro della Protezione civile, tra i quali spicca la collaborazione con il Parco Agricolo Nord Est, grazie al quale i volontari possono recuperare un piccolo contributo. Si tratta di tenere in ordine un'area nei pressi di una cascina di cui ci siamo comunque occupati con costanza anche precedentemente ha spiegato il vicesindaco - Abbiamo però deciso di partecipare a questo bando indetto da Cariplo per inserirci in questa convenzione con il Parco che ci permette di ricevere qualche fondo in cambio. -tit_org-

PROTEZIONE CIVILE DELLA BRIANZA

Giovani volontari crescono: un riconoscimento dalle tute gialle allo studente Roberto Viganò

[Redazione]

PROTEZIONE CIVILE DELLA BRIANZA Giovani volontari crescono: un riconoscimento dalle tute gialle allo studente Roberto Viganò CASATENOVINO (stg) Con la ripresa dell'attività scolastica i soci del corpo volontari Protezione civile hanno voluto festeggiare, presso la propria sede, Roberto Viganò, residente a Casatenovo nella frazione di Valaperta e studente presso il Liceo Agnesi di Merate. Il liceale, quest'estate, ha svolto presso 1 associazione il progetto alternanza scuola-lavoro, che gli ha permesso di conoscere i tanti aspetti dell'attività del sodalizio casatese, giunto ai venticinque anni di attività. Il presidente del gruppo Cristina Colombo, davanti ai volontari, ha voluto sottolineare l'impegno profuso da Roberto con serietà e concretezza, elementi che gli sono stati riconosciuti da tutti i soccorritori con cui ha operato. L'associazione ha pertanto ritenuto opportuno segnalare alla direzione dell'istituto scolastico il grande lavoro del giovane e premiarlo con una targa. Il segretario Marco Pellegrini ha poi ricordato come, già in passato, siano state impegnate presso il gruppo due studentesse del Liceo Agnesi. Il gruppo invita inoltre tutti i cittadini e in particolare gli studenti maggiorenni a visitare il sito protezionecivilebrianza.com per iscriversi al corso per nuovi volontari che partirà l'11 ottobre a Missaglia. -tit_org-

LO SFOGO DI GNECCHI: CI SENTIAMO ABBANDONATI

Nessun intervento per il ponte sul Cordarezza

[Redazione]

LO SFOGO DI GNECCHI: CI SENTIAMO ABBANDONATI ; Ancora una volta siamo stati abbandonati dalla Provincia; da oggi al 2023 non c'è traccia di interventi per il ponte sul rio Cordarezza a Marsaglia. Eppure si gioca con la vita delle persone. È lo sfogo amaro del sindaco di Cortebruggatella Stefano Gnocchi sul mancato accoglimento della sua richiesta di inserire l'opera "anti esondazioni" tra le priorità. Era l'unica richiesta che avevamo fatto, non ci piace andare a piangere per chiedere aiuto. In caso di esondazione del Cordarezza, come già accaduto in passato, gli abitanti sono a rischio. Non ci resta che sperare che la natura ci lasci in pace. La richiesta di messa in sicurezza era stata sostenuta alcuni anni fa con una raccolta di 300 firme tra i cittadini. Da Ferriere, il sindaco Giovanni Malchiodi richiama poi l'attenzione sulla precarietà del guado dei Folli (se viene un'altra piena, sarà un disastro) e sull'abbandono dell'ex caserma dei carabinieri, di proprietà provinciale. Ma anche il sindaco di Castelsangiovanni Lucia Fontana mostra tutto il suo scoramento e amarezza per il mancato inserimento della ex Statale 412 nel piano delle opere pubbliche. Mirafiorito al tratto dal ponte di Pievetta al paese, un'arteria strategica e trafficata che collega il piacentino alla Lombardia dice. Ogni giorno ci segnalano problemi di sicurezza per i lavoratori che, a piedi o in bicicletta, percorrono quella strada per raggiungere il polo logistico. Perché non si pensa a mettere in sicurezza questo passaggio?. Sui casi del Cordarezza e di Folli, il vicepresidente Calza ha fatto notare come gli interventi attesi dalla popolazione siano in capo alla Protezione Civile, ad un livello più alto rispetto alla Provincia anche dal punto di vista finanziario: sono interventi di cui questo ente difficilmente potrebbe farsi carico da solo. E oggi sul Cordarezza non esistono criticità strutturali che giustifichino un'intervento. A Castelsangiovanni, si dimentica invece che la zona della logistica è stata intensamente urbanizzata e quindi sarebbe toccata ai privati la realizzazione di eventuali piste ciclopeditoni. Questa Provincia ha già speso molti soldi per la messa in sicurezza dell'accesso al vicino casello autostradale, dell'ingresso al supermercato Famila e sulle varie rotatorie._CB -tit_org-

il disastro 55 anni fa: il sindaco di Longarone

Vajont nei testi scolastici per rendere giustizia ai morti

[Francesco Dal Mas]

IL DISASTRO 55 ANNI FA: IL SINDACO DI LONGARONE LONGARONE Lo Stato ci ha chiesto scusa già nel 2013. Ma finché nei libri di storia, che si studiano a scuola, non ci sarà almeno una pagina dedicata alle responsabilità di questa tragedia nient'affatto naturale, i 1910 morti di quella notte non avranno davvero giustizia. Parole del sindaco di Longarone, Roberto Padrin, che raccoglie così il senso di frustrazione di tanti superstiti la cui sofferenza è finita nel dimenticatoio. Analoghi i sentimenti di Fernando Carrara, sindaco di Erto, il paese aggrappato sulla montagna sopra la diga, in faccia al monte Toc.

LA CERIMONIA AL CIMITERO DI FORTOGNA Carrara si è dichiarato addolorato perché nessuna autorità di rilievo oggi sarà presente alla cerimonia nel cimitero di Fortogna, alle 15. In verità ci sarà il sottosegretario all'Inter- Padrin: lo Stato ci ha già fatto le scuse ma ciò che importa è trasmettere la memoria di una tragedia provocata dall'uomo, non dalla natura no, Stefano Candiani ed è pur vero che ogni anno, il 9 ottobre - da quella lontana notte del 1963 quando 270 milioni di metri cubi di roccia precipitarono nel bacino sollevando tre onde colossali, che travolsero e uccisero quasi duemila persone - gli scampati e i loro familiari preferiscono ricordare in silenzio, nell'intimità.

LA DENUNCIA DEL COLLEGIO DEI GEOLOGI Ma ieri mattina, nell'incontro delle scolaresche di Longarone con alcuni testimoni del terremoto dell'Aquila, della tragedia ferroviaria di Viareggio e del disastro della Val di Stava, è emerso chiaramente che la lezione del Vajont non è stata imparata. Quella pagina di storia nei libri, insiste Padrin la vogliamo per far comprendere come possa accadere un disastro come il crollo del ponte Morandi a Genova. C'entra sempre la responsabilità dell'uomo. Il Collegio nazionale dei geologi lo ha spiegato in una nota dettagliata cui si denuncia la negligenza di chi non interpella neppure i professionisti del settore.

IL GOVERNATORE: MAI DIMENTICARE Ci sono tragedie che non possono essere mai archiviate ed una di queste è il Vajont: abbiamo il dovere di piangere le vittime ma soprattutto di tenere bene a mente le responsabilità, il commento del governatore del Veneto Luca Zaia perché non fu una calamità ma una tragedia annunciata, temuta e negata fino all'ultimo anche da chi doveva controllare. Un disastro che poteva essere evitato, secondo Zaia; Fare memoria di quella tragedia significa assumere la consapevolezza che il territorio non può mai essere piegato agli affari e che la salvaguardia delle persone e dell'ambiente è la prima responsabilità dell'amministrazione e della politica. È

ATTESO ANCHE IL CAPO DELLO STATO Intanto il sindaco di Longarone lascia intendere che sul Vajont, nelle prossime settimane, è atteso anche il Capo dello Stato, invitato dal Comune. Stasera, alle 22.39, Longarone si silenzierà. Solo alle campane sarà lasciato il compito di ricordare i morti. Francesco Dal Mas Oggi, nell'anniversario, alle 22.39 le campane suoneranno nel ricordo delle 1910 vittime -tit_org-

CARMIGNANO DI BRENTA**Bomba-day, conto alla rovescia tutti evacuati dall'area rossa***[Silvia Bergamin]*

CARMIGNANO DI BRENTA Bomba-day, conto alla rovescia tutti evacuati dall'area rossa CARMIGNANO Bomba day a Carmignano, prendono forma i preparativi delle operazioni di domenica mattina quando il 2 reggimento del Genio Guastatori di Trento farà brillare la bomba aerea MK I-VIII risalente alla Seconda guerra mondiale, del peso di 500 libbre, con spolette armate. Un ordigno rinvenuto in un terreno di via Colombare, lungo la Postumia, da un agricoltore che stava arando. L'AREA ROSSA Nei giorni scorsi il sindaco, Alessandro Bolis, ha firmato l'ordinanza che delimita le varie aree: nell'area "rossa", con raggio di 700 metri dal luogo in cui si trova l'ordigno, entro le ore 8 di domenica e fino al termine del- Domenica solo seimila conigli di un allevamento non verranno sfrattati I proprietari alzeranno il volume della musica le attività di disinnescio, è stata disposta l'evacuazione di tutti gli edifici; dovranno andarsene le persone, e pure gli animali; le attività dovranno cessare. Nell'ordinanza, vengono indicate le vie - Colombare, Zanchetta, Postumia, Europa, dell'Industria e dell'Artigianato - e i civici che sono interessati dall'evacuazione. L'area gialla, invece, si estende fino a 1300 metri dalla bomba: per i residenti che si trovano, quindi, tra i 700 e i 1300 metri dalla MK, è stato stabilito che dalle 8.30 fino alla fine dell'intervento vige l'obbligo di rimanere all'interno dei fabbricati; in ogni caso, all'esterno non sarà possibile circolare o sostare. IL COORDINAMENTO L'ordinanza è stata notificata a tutti i residenti interessati. Il centro di coordinamento soccorsi sarà in municipio a Carmignano; qui confluiranno, oltre al Genio, i rappresentanti dei Comuni coinvolti - oltre a Carmignano di Brenta, Grantorto e San Pietro in Gu - e di Questura, Carabinieri, Polizia, Polfer, Vigili del Fuoco, Protezione civile di Padova, Suem, Croce Rossa, Enac e Enav, E-distribuzione e Terna, Trenitalia e Rfí, Anas e SnamGas. FINO A MEZZOGIORNO Le operazioni si concluderanno presumibilmente verso le 12, ha anticipato la Prefettura. A duecento metri dall'ordigno si trova un allevamento di seimila conigli che non possono ovviamente essere evacuati; essendo sensibili ai rumori improvvisi, potrebbero morire sentendo lo scoppio; per questo i proprietari alzeranno il volume della musica. LE VIE CHIUSE Questo infine l'elenco del e vie che verranno chiuse - in tutto o in parte - a Carmignano di Brenta: via Cerato, viale Europa, via Firenze, via Torino, via Genova, via San Pio X, tratti della provinciale e della Postumia e via Ospitale; a Grantorto: via Dante Alighieri, via Verdi e via Giacomo Prandina; a San Pietro in Gu è stata disposta la chiusura diviaFormigaro, via Barche, via Mazzini, via Marconi, via Tasca, via Cappello, via Zanchetta, via Ceresone; in sette punti ci sarà un presidio dei carabinieri. Silvia Bergamin L'area di via Colombare in cui È stata rinvenuta la bomba -tit_org- Bomba-day, conto alla rovescia tutti evacuati dall area rossa

Il Tagliamento esonda ma è un'esercitazione: trenta squadre all'opera

[Monia Andri]

Il Tagliamento esonda ma è un'esercitazione: trenta squadre all'opera MoniaAndri/VARMO Oltre trenta gruppi della Protezione civile di tutto il Friuli alle prese con il contenimento delle furie del Tagliamento e la ricerca di uno scomparso. È lo scenario previsto per sabato 13 e domenica 14. Nel fine settimana è prevista infatti un'esercitazione sul rischio idrogeologico che coinvolgerà una trentina di gruppi comunali, provenienti da tutto il Friuli Venezia Giulia, ma anche il Corpo nazionale dei Vigili del fuoco, le unità cinofili della Croce rossa italiana, l'Ufficio idraulico del Magistrato delle acque, le unità per il soccorso sanitario, i Carabinieri, la Polizia locale, la Protezione civile regionale e la struttura comunale che interverrà con le funzioni necessarie per la gestione di tali emergenze. In particolare sabato verranno simulati interventi di monitoraggio delle tratte arginali e di contenimento della piena del Tagliamento. Domenica invece l'esercitazione riguarderà un altro importante intervento: si lavorerà infatti alla finta ricerca di una persona dispersa sul territorio. @ BYFCND ALCUNI D>Ri!'i! RiSERVATi Un recente incontro in municipio con la Protezione civile -tit_org- Il Tagliamento esonda ma è un'esercitazione: trenta squadre all'opera

Ameglia protezione civile

Portelle anti-alluvioni per le scuole a rischio

[M.m.]

AMEGLIA PROTEZIONE CIVILE Portelle anti-alluvioni per le scuole a rischio LA PROTEZIONE CIVILE si prepara alla stagione più difficile. Il gruppo amegliese, che negli ultimi anni ha dovuto fare i conti con non poche situazioni di pericolo, sta predisponendo una serie di interventi per non farsi trovare impreparato in caso di emergenza. Sono però stati programmati ulteriori interventi di mitigazione del rischio idrogeologico sul canai Grande mentre entro fine mese verranno posizionate le portelle anti acqua nelle scuole primarie e medie del Cafàggio e materna di Fiumaretta che entreranno in funzione in caso di allerta. Le barriere fanno parte degli investimenti concordati insieme al Comune di Arcóla nell'ambito del progetto 'Proterina'. Le portelle saranno fornite dalla ditta Acqualock di Venezia, per ovvie ragioni specialista nel settore. Inoltre l'assessorato alla Protezione Civile ha acquistato le tubazioni per una nuova postazione fissa sul Canai Grande, con un importo di 3 mila euro, per poi predisporre l'installazione in maniera fissa di una delle pompe all'avanguardia della portata di 12 mila litri. Inoltre - spiega l'assessore Emanuele Cadeddu riusciremo finalmente a realizzare la copertura dei mezzi di soccorso. Dopo averli trasferiti dal vecchio deposito in località Senato di Lerici al Cafàggio di Ameglia i mezzi purtroppo sono rimasti alle intemperie, da quest'anno invece potranno finalmente essere protetti da una copertura fissa. Il tendone mobile, acquistato di recente, può essere utilizzato in diversi modi. E' una attrezzatura di Protezione Civile - conclude Cadeddu - e per questo ha la disponibilità di struttura polivalente da installare in caso di emergenza. m.m. -tit_org-

Percorso Vassallo pulito. E senza siringhe

[V.d.]

Ottima partecipazione all'iniziativa di riconquista del sentiero della legalità GORLA MAGGIORE - (v.d.) Partecipazione è la parola d'ordine per riportare la legalità nei boschi e, nello specifico, sul percorso Vassallo, intitolato al sindaco anti-malavita. Domenica pomeriggio in tanti hanno dunque risposto alla chiamata per la pulizia dell'area, in quello che voleva essere un appuntamento non solo di sensibilizzazione ambientale ma anche utile a lanciare un messaggio votato alla riconquista degli spazi con le presenze sane. In questa perlustrazione, rispetto alle settimane precedenti, abbiamo trovato un numero inferiore di siringhe lasciate dai tossicodipendenti, afferma il sindaco Pietro Zappamiglio, gran sostenitore dell'iniziativa e felice dei tantissimi (nella foto) che hanno voluto dare una mano, compresi i giovanissimi. Sono molto contento della partecipazione avuta. Ringrazio quindi Massimo Landoni della Proloco giovani, i ragazzi di Spazio Zero, i volontari della protezione civile, il Cipta, l'associazione Parva Rubra, Marco Caprioli della Cascina Bulota, la sezione Alpini e Acsm Agam ambiente per aver aderito con entusiasmo a questo progetto. Ciò perché in questo modo i territori spesso invasi da spacciatori e disperati che rendono le aree inaccessibili, sono tornati a risplendere, almeno per un giorno. -tit_org-

Protezione civile, un premio allo studente

[L.per.]

Casatenovo Studente del Manzoni, quest'estate ha partecipato al progetto scuola-lavoro. Con la ripresa dell'attività scolastica i soci del Corpo Volontari Protezione Civile hanno voluto festeggiare, presso la propria sede, Roberto Viganò, residente a Casatenovo nella frazione di Valaperta e studente al Liceo Agnesi di Merate. Il liceale, questa estate, ha partecipato al progetto alternanza scuola lavoro che gli ha permesso di conoscere i tanti aspetti dell'attività del sodalizio casatese, giunto ai venticinque anni di attività. Il presidente del gruppo, Cristina Colombo, davanti ai volontari, ha voluto sottolineare l'impegno profuso da Roberto con serietà e concretezza, elementi che gli sono stati riconosciuti da tutti i soccorritori con cui ha operato. L'associazione ha voluto segnalare alla direzione dell'istituto scolastico il grande impegno del giovane casatese e premiarlo con una targa dove, oltre al logo del Gruppo, appare incisa la scritta "Con gratitudine". Il segretario e portavoce dei volontari, Marco Pellegrini, ricorda come già in passato siano state impegnate presso il gruppo due studentesse del liceo Agnesi. Anche in quel caso l'esperienza fu proficua per entrambe le parti. LPer. La premiazione di Roberto -tit_org-

Santa sofia convegno a capaccio sul terremoto

[Redazione]

SANTA SOFIA CONVEGNO A CAPACCIO SUL TERREMOTO 'IL TERREMOTO a Santa Sofia. Conoscenza, prevenzione e sicurezza sismica' è il titolo del convegno seminario in programma oggi alla sala convegni di Romagna Acque a Capaccio di Santa Sofia. Il seminario è organizzato da Comune, consiglio nazionale e ordine di Forlì-Cesena degli ingegneri e dall'ordine degli architetti, pianificatori paesaggisti e conservatori con il supporto di Romagna Acque, dall'agenzia regionale di protezione civile, dal comando regionale e provinciale dei vigili del fuoco e da Soles Tech. Relazioni dalle ore 9 alle 18. -tit_org-

- Non dimentichiamo quei morti l'appello dell'alpino del vajont

Il dovadolese Otello Casadio fu tra primi i soccorritori 55 anni fa

[Cappelli]

Non dimentichiamo quei morti> L'appello dell'alpino del Vajont Il dovadolese Otello Casadio fu tra primi i soccorritori 55 anni di QUINTO NÀÐÐÅØ RICORRE oggi il 55 anniversario della terribile tragedia della diga del Vajont, che la sera del 9 ottobre 1963 alle ore 22.39 causò 1.910 morti: metà del monte Toc si staccò precipitando nella diga, facendola tracimare con l'acqua a travolgere la vallata. Quando la mattina presto noi soldati alpini arrivammo a Longarone da Belluno, dopo 12 chilometri di marcia a piedi nella notte, camminammo per chilometri i cadaveri, prima di arrivare a destinazione. Una scena straziante che mi è rimasta negli occhi per 55 anni. OTELLO Casadio di Dovadola, operaio in pensione di 77 anni, conosciuto da tutti come Bologna, ricorda così la tragedia del Vajont, che oggi sarà celebrata in diversi luoghi in Italia. Ricorda Casadio: Quella sera del 9 ottobre 1963 mi trovavo negli Alpini a Feltre. Un minuto dopo la tragedia suonò Åà àïïå in caserma. Alle 23 partimmocamion per Belluno, che era a 25 chilometri, e di là in marcia a piedi per arrivare alle 4.30 a Longarone. Subito fummo messi al lavoro con pale, badili e tutto il necessario, per recuperare le salme, che caricavamo nei camion per portarle alla sepoltura. ALLORA Casadio aveva 21 anni: Fui molto impressionato, specialmente quando tra il fango scoprivamo bambini morti. Le prime settimane facevo fatica anche a dormire e a mangiare. Per vincere l'orrore, ci si aiutava bevendo grappa e altri alcolici. La mia compagnia, formata da 140 alpini romagnoli e vicentini, non si risparmiò un attimo. Restammo sul posto fino al 29 dicembre. Fino a 20 anni Casadio è vissuto nel duro lavoro dei campi a Montepaolo, proseguendo per sei anni come operaio presso la fabbrica Mangelli di Forlì e poi fino alla pensione nella ditta di riparazioni mezzi militari Battista Bandini di Dovadola. Ma un lavoro duro come quello dei tré mesi a Longarone - commenta - non l'ho mai più trovato. DA 55 ANNI Casadio conserva in casa foto, cimeli e un attestato di benemerenzza firmato dall'allora ministro della difesa Giulio; non essendo stata ancora istituita la Protezione civile, era l'esercito ad accorrere nella calamità. E' scritto fra l'altro nella motivazione: I militari accorsero a portare aiuto, prodigandosi in comunione di dolore oltre i limiti del dovere per seppellire i morti, riaprire le strade, donare ai superstiti la speranza, perché sentivano che, attraverso i suoi figli in armi, tutto il popolo italiano era presente, con la decisa volontà di aiutarli a riprendere il cammino. E Casadio conclude: Quella tragedia annunciata aspetta ancora giustizia e quei morti dimenticati vanno ricordati. IL RACCONTO Non scorderò mai l'orrore di arrivare sul posto camminando tra i cadaveri LA RICORRENZA IL 9 OTTOBRE DEL 1963ENORME FRANA DEL MONTE ÔÎÊ FECE TRACIMARE LA DIGA AL CONFINE TRA FRIULI E VENETO L'ONDA DEVASTÒ LONGARONE E PROVOCÒ 1.910 VITTIME -tit_org- AGGIORNATO - Non dimentichiamo quei mortiappello dell'alpino del vajont

Torrenti in sicurezza grazie agli ex alpini

[L.iv.]

ROCCHETTA Venticinque volontari al lavoro per ripulire dalla vegetazione i torrenti. Un intervento fondamentale per preparare il territorio alle piogge autunnali e una boccata d'ossigeno per le casse comunali. Sempre troppo vuote per provvedere anche alle manutenzioni ordinarie. A Rocchetta Vara le squadre della Protezione civile locale insieme a quelle dell'Associazione nazionale alpini dei comuni di Endine Galiano, Filago e Telgate, in provincia di Bergamo, hanno ripulito il greto del Gravegnola dal ponte bailey alle vecchie scuole, e il canale di Veppo alla confluenza con il Gravegnola. Gli ex alpini tornano ogni anno a trovarci, e ad aiutarci, da dopo l'alluvione del 2011, spiega il consigliere delegato alla Protezione civile, Daniele Menoni. L'intervento continuerà, entro fine mese, con il supporto alpini spezzino. In primavera programma anche la pulizia, da vegetazione e abbandoni, di alcuni rivi minori. IV. BY NC ND AL OJ N I DIRITTI RISERVATI -tit_org-

La prevenzione atterra a scuola

[Redazione]

LA PREVENZIONE ATTERRA A SCUOU L'eseratazione si è aperta con una prova d'i evacuazione soltó la guida tecnica del persona^ regionale e della direzione della Protezione Civile. Presente un elicottero perla simulazion Sono state le scuole medie "Berto Barbarani" di Minerbe le protagoniste della prima tappa autunnale 2018 di "Scuola Sicura Veneto". Come di consueto l'esercitazione, ideata dall'assessore regionale alla protezione civile Gianpaolo Bottacin, si è aperta con una prova di evacuazione, causa incendio, con tutte le varie procedure: allarme, awio procedure, evacuazione propriamente detta e recupero dei feriti da parte dei soccorritori. Sotto la guida tecnica del personale regionale dell'assessorato e della direzione protezione civile, insieme ai vigili dei fuoco, alle forze locali di polizia, ai gruppi di Protezione Civile del Basso Veronese si è svolta un'analisi delle azioni compiute da alunni e insegnanti. Gli alunni si sono poi trasferiti al vicino campo sportivo comunale "Lionello Bertoldi". Qui sono state presentate le funzionalità dei diversi mezzi d'emergenza intervenuti, tra cui anche l'atterraggio dell'elicottero del Suem 118 ed è stato simulato un soccorso. Nel suo intervento l'assessore Bottacin ha sottolineato l'importanza di "esercitazioni come quelle odierne che sanno essere momento di approfondimento per incentivare la sicurezza in ogni momento della giornata". Al termine della mattinata è stato consegnato un volumetto, scritto con un linguaggio semplice, con le principali regole e i rischi da conoscere e anche con i riferimenti locali di protezione civile. Della giornata odierna è possibile reperire la fotocronaca completa sul sito www.scuolasicuraveneto.it. Il prossimo appuntamento si svolgerà venerdì 12 ottobre a Badia Polesine, mentre la nuova tappa veronese vedrà come protagonista Peschiera del Garda il 29 ottobre. L'assessore Gianpaolo Bottacin all'iniziativa -tit_org-

Sacile escursionisti salvati

[Redazione]

SACILE ESCURSIONISTI SALVATI Nel tardo pomeriggio di domenica è scattato l'allarme per due escursionisti che avevano perso l'orientamento nella zona di Malga Zuel in Pian Cansiglio in località Crosetta. Sul posto si sono portate le squadre del Soccorso alpino dell'Alpago e delle Prealpi Trevigiane. Fortunatamente i due ragazzi M.C., 23 anni, di Fontanafreddalui, e M.B 21 anni di Sacile lei, che si erano smarriti, sono stati ritrovati attorno alle 21 e riaccomagnati alla macchina. -tit_org-

Persi sul Pizzoc, ritrovati in serata

[Redazione]

(F.Fi.) Si è reso ancora una volta necessario l'intervento del soccorso alpino per riportare a casa domenica sera due giovani escursionisti, che avevano perso l'orientamento mentre rientravano da una passeggiata sul Pizzoc. È la quinta volta nel giro di un paio di mesi nella zona del Cansiglio, sempre per mancanza di copertura telefonica. I due giovani escursionisti, arrivati da Pordenone avevano lasciato l'auto nella zona di Valsalega e si erano incamminati lungo il sentiero 982 che li ha portati verso Zuel. Doveva essere una semplice escursione domenicale, ma qualcosa non ha funzionato per il ritorno, quando hanno preso un sentiero diverso. Non ritrovandosi hanno chiamato un parente che poi ha dato l'allarme. Li ha localizzati, dopo le 21, una squadra del soccorso alpino dell'Alpago insieme ai colleghi delle Prealpi Trevigiane. -tit_org-

Maltempo, riaperti i termini per ottenere i risarcimenti

[Giuseppe Babbo]

Maltempo, riaperti i termini per ottenere i risarcimenti. Il 7 CAVALLINO TREPORTI Fortunale del 10 agosto 2017: riaperti i termini per richiedere i rimborsi. E l'effetto della comunicazione ricevuta ieri dal Comune dalla Regione. Dopo la delibera del Consiglio dei Ministri, il dipartimento nazionale di Protezione civile ha riaperto i termini per la domanda di rimborso da parte dei privati che hanno subito danni strutturali agli edifici privati, compresi gli edifici vincolati. Nel caso specifico si tratta di danni per un valore di 930mila euro, come emerso dalle schede già protocollate in Municipio. Anche in questa fase - è stato ribadito dall'Amministrazione comunale - è il Comune che si occupa di raccogliere le domande. Ovviamente i cittadini. La documentazione dovrà essere presentata entro il 22 ottobre possono chiedere il risarcimento limitatamente agli interventi strutturali legati alle azioni di ripristino dei loro edifici privati danneggiati durante il fortunale e classificati in base alle differenti destinazioni d'uso. In questo caso la possibilità di presentare la domanda è riservata solo a chi ha già inserito nella prima scheda di Protezione Civile tutti gli elementi essenziali previsti dalla scheda B. La possibilità di richiedere il rimborso è infatti concessa a quanti avevano presentato la segnalazione di danni già nella prima fase di emergenza attraverso la compilazione delle schede di Protezione Civile "B" e "C", protocollate in municipio nel settembre 2017 e anche da chi ha già confermato il danno successivamente con i modelli "BI" e "CI", in questo caso protocollati in Comune entro lo scorso giugno. La nuova documentazione dovrà essere presentata entro il prossimo 22 ottobre e dovrà essere protocollata all'ufficio protocollo del Municipio tramite consegna a mano della documentazione o attraverso via mail all'indirizzo pec del Comune. Vista la delicatezza della situazione l'Amministrazione comunale sta attivando uno sportello con architetti e geometri che nei prossimi giorni (la data di apertura verrà ufficializzata quanto prima) si metteranno a disposizione per aiutare i cittadini nella compilazione dei modelli e fornire ogni tipo di informazione. Sempre dal Comune è stato specificato che per i danni registrati dalle imprese e dalla attività produttive, agricole e non, ad avviare tutte le pratiche del caso è l'agenzia Avepa alla quale dovrà essere inviata la documentazione entro il prossimo 5 novembre recuperando tutta la documentazione necessaria online, nel sito dell'Agenzia véneta. In questo caso la conta dei danni, sempre in base alle domande protocollate in Municipio, ha superato i 14 milioni di euro. Giuseppe Babbo I DANNI Alberi caduti a Fausta a seguito del maltempo del 2017 -tit_org-

S A B A T O**A Lissone arriva lo non rischio***[Redazione]*

SABATO A Lissone arriva lo non rischio LISSONE (poo) Sabato, in contemporanea con le altre città italiane, anche Lissone partecipa alla campagna lo non rischio, iniziativa della Protezione civile e con il patrocinio del Comune. I soci allestiranno punti informativi per diffondere la cultura della prevenzione e sensibilizzare i propri concittadini sul rischio sismico, sul rischio alluvione e sul maremoto. Per scoprire cosa si può fare per ridurre il rischio di alluvioni, l'appuntamento è in piazza Libertà. Oltre al punto informativo, i volontari saranno presenti per un appuntamento speciale: la presentazione alla cittadinanza di un modellino che simula allagamenti urbani costruito con oltre 5 mila pezzi di lego. L'inaugurazione ufficiale è prevista alle 11 alla presenza del sindaco Concetta Monguzzi. Evento della Protezione Civile -tit_org- A Lissone arriva lo non rischio

BELLINZAGO LA PREVENZIONE

"Io non rischio" Comune e tute gialle contro le alluvioni

[Redazione]

LA PREVENZIONE "Io non rischio" Comune e tute gialle contro le alluvioni - BELUNZAGO LOMBARDO - RISCHIO esondazione e calamità naturali, anche la protezione civile di Bellinzago aderisce a "Io non rischio", la campagna informativa promossa dal dipartimento della protezione civile nazionale. L'appuntamento con i volontari è per domenica 14 ottobre al parco di viale Lombardia, dalle 9 alle 17. L'iniziativa, dedicata alla diffusione della cultura della prevenzione dei rischi naturali che interessano il paese, vedrà i volontari della protezione civile dell'Unione Adda Martesana attivi nel sensibilizzare i cittadini sui vari rischi così una nota dell'amministrazione - in particolare su quelli generati dalle alluvioni, che sono il rischio principe nella nostra zona. Durante la giornata i volontari si renderanno disponibili per illustrare tutte le buone pratiche in caso di rischio o pericolo e sarà inoltre possibile consultare il Piano di rischio comunale. Niente volantini - precisa Ivano Baccilieri, coordinatore del Gruppo volontari di protezione civile dell'Unione Adda Martesana - e non solo mera distribuzione di materiale informativo. Domenica parleremo con i cittadini, illustreremo i problemi 'dal vivo' e racconteremo ciò che serve fare o che è meglio fare durante un'emergenza. I nostri volontari, per l'intera giornata, saranno a disposizione di tutti quei cittadini che vorranno fare domande e avere informazioni. IL NOSTRO territorio - spiega l'assessore alla protezione civile e vicesindaco di Bellinzago Michele Avola - è come si sa esposto a rischi alluvionali. Il nostro obiettivo è formare i cittadini e consentir loro di conoscere meglio l'operato della nostra protezione civile. M.A. IN CAMPO Azioni di controllo e prevenzione contro le alluvioni -tit_org- Io non rischio Comune e tute gialle contro le alluvioni

Volontari al lavoro nei boschi dello spaccio

[Redazione]

Volontari al lavoro nei boschi dello spaccio -BOSISIOPARINI- RETATA NEI BOSCHI della droga di Bosisio Panni. A ordine la spedizione l'altra mattina sono stati il sindaco Giuseppe Borgonovo e l'assessore alla Protezione civile Paolo Gilardi che hanno inviato avanscoperta non i carabinieri, ma volontari della Protezione civile e volontari ecologici che hanno ripulito alcune delle zone dove solitamente si appostano e bivaccano spacciatori. Per evitare incidenti di sorta i volontari sono stati accompagnati e scortati anche dai militari della stazione di Costa Masnaga comandati dal maresciallo Mauro Ruggeri. È stato un modo per ribadire che da noi non esistono né sono ammesse o tollerate zone franche - spiega il primo cittadino -. Riappropriarci degli spazi pubblici che appartengono a tutti abbiamo compiuto un gesto naturalistico ed ecologico, ma anche sociale, perché, rendendo nuovamente fruibili quei posti il messaggio che come comunità e come istituzioni siamo presenti è molto più chiaro ed efficace. I volontari hanno raccolto e portato via carte, cartacce, bottiglie, lattine, rifiuti, ma pure i resti degli accampamenti improvvisati dai pusher, come sedie, sdraio e amache, pure fogli di alluminio e cellophane per confezionare le dosi. Purtroppo sappiamo che presto tornerà tutto come prima - commenta l'assessore -. Torneranno i rifiuti e la spazzatura, torneranno gli spacciatori, torneranno i loro clienti in cerca di droga, ma torneremo anche noi. Noi non ci arrendiamo, non abbandoniamo il nostro territorio.

D.D.S. -tit_org-

Due giovani salvati dai volontari del soccorso alpino

[Redazione]

Vanno a sentire il bramito dei cervi in Cansiglio ma si perdono sulla via del ritorno. Protagonisti due giovani pordenonesi messi in salvo domenica sera dai volontari del Soccorso Alpino. L'episodio è avvenuto in località Zuel, nel comune di Fregona. I due escursionisti avevano lasciato l'auto nella zona di Valsalega e avevano imboccato il sentiero 982, in direzione Zuel. Sulla strada del ritorno hanno preso una strada secondaria e con il buio hanno perso l'orientamento. Pur nel panico sono riusciti ad avvisare un familiare, prima che il cellulare perdesse il segnale. L'allarme è scattato intorno alle 21. A cercare i due escursionisti è intervenuta una squadra del Soccorso Alpino dell'Alpago, supportata da un'altra squadra del Soccorso Alpino delle Prealpi Trevigiane. Le operazioni di soccorso sono durate circa un'ora. Alla fine i due giovani sono stati trovati. -tit_org-

Esplode una bombola del gas distrutto banco dei dolci paura per il boato notturno = Esplode la bombola del gas distrutto il banco dei dolci

[Giovanni Cagnassi]

SAN DONA/ A PAG. 33 Esplode una bombola del gas distrutto banco dei dolci paura per il boato notturno Esplode la bombola del gas distrutto il banco dei dolci Paura il boato che ha illuminato alle tré di notte I centro e svegliato i residenti Si sarebbe trattato di un corto circuito. Bonificato anche un secondo contenitore Giovanni Cagnassi / SAN DONA Un boato e il fuoco che ha illuminato la notte. Dovrebbe essere accidentale l'incendio che la notte tra domenica e lunedì ha distrutto un banco dei dolci siciliani in pieno centro, a due passi dalla casa di cura Rizzola. L'esplosione ha fatto tremare vetri e muri delle abitazioni nel raggio di un chilometro. Paura la scorsa notte in via Gorizia, dove ha preso fuoco il banco di ambulanti catanesi che vendevano dolci tipici nei due giorni della sagra cittadina. All'incrocio con via Kolbe, tra il civico 8 e la casa di cura, è divampato un incendio verso le 3. Poco dopo l'esplosione di una bombola del gas e le fiamme che si sono alzate creando il panico tra i residenti che hanno lanciato subito l'allarme. Sul posto sono giunti subito i vigili del fuoco e i carabinieri di San Dona per i primi accertamenti. Il nucleo NBCR (nucleo biologico chimico radiologico) intervenuto da Mestre ha provveduto alla bonifica della seconda bombola coinvolta nelle fiamme. L'incendio è stato domato e circoscritto al banco degli ambulanti che è stato distrutto, ma non ha interessato altre zone della strada. Dall'esplosione sono stati scagliati diversi frammenti e lapilli che hanno provocato dei danni a tendoni e gazebo, poi ad altri banchi e allestimenti della fiera, quindi al vicino ristorante in via Gorizia. I residenti lungo la via e le laterali si sono affacciati alle finestre: Abbiamo sentito il fragore impressionante dell'esplosione e visto le fiamme alte che hanno illuminato la notte. Abbiamo temuto il peggio, poi c'era un via vai di pompieri che fortunatamente sono riusciti a fermare il fronte del fuoco prima che si allargasse ulteriormente. Tragedia scampata perché le fiamme non hanno superato i confini del banco se non di pochi metri. Inizialmente non è stata esclusa alcuna ipotesi, neppure quella dolosa, ma secondo i primi accertamenti e perizie dei pompieri sandonatesi, le fiamme sarebbero divampate da un gruppo elettrogeno non custodito all'interno dell'area che ha provocato una scintilla e poi l'esplosione di una bombola del gas. Gli stessi titolari hanno escluso che potesse trattarsi di un incendio doloso e hanno confermato di non aver ricevuto minacce o intimidazioni. I carabinieri, che hanno effettuato i primi accertamenti e sentito i titolari siciliani dell'attività ambulante, propendono per un incendio di natura accidentale dovuto a una scintilla provocata dal gruppo elettrogeno. Fortunatamente a quell'ora non stava transitando nessuno in via Gorizia. L'esplosione ha rotto bruscamente il silenzio della notte e si è udita in tutto il centro cittadino. Durante la nottata, segnalati bagordi in tutta la città con gruppi di giovani scatenati che hanno gettato bottiglie e lattine, vomitato e urinato un po' in tutto il centro, il solito corollario della nottata di fiera che si trascina anche questa frenesia incontrollata, ma senza gravi danni. Ieri mattina gli operatori ecologici hanno iniziato subito a pulire la città così come faranno questa mattina all'alba. Anche nella giornata di ieri, la fiera del lunedì dedicata ai sandonatesi e ai residenti nelle cittadine limitrofe, si è riversata in città una moltitudine di gente che ha riempito le strade e le piazze. Auto parcheggiate ovunque e code di persone tra i 500 banchi dislocati in centro e la campionaria di via Pralungo. In senso orario Il difficile Intervento dei vigili del fuoco alle tré di notte tra domenica e lunedì quando un corto circuito ha fatto esplodere una bombola di gas che ha distrutto la bancarella dei dolci siciliani in centro Una seconda bombola è stata bonificata dai pompieri del nucleo Nbc (nucleo biologico chimico radiologico) Intervento da Mestre FoioviGi i-ioti.Fuocoi-occhiosANuoNATFSEDA.fACTBO -tit_org- Esplode una bombola del gas distrutto banco dei dolci paura per il boato notturno - Esplode la bombola del gas distrutto il banco dei dolci

Cavallino

Fortunale agosto 2017 richieste di risarcimento prorogate al 22 ottobre*[Francesco Macaluso]*

CAVALLINO CAVALLINO Il Consiglio dei Ministri ha spostato al 22 ottobre i termini per presentare le domande di risarcimento per il fortunale del 10 agosto 2017. Il dipartimento nazionale di Protezione Civile recependo la delibera ha riaperto i termini per la domanda di rimborso da parte dei privati che hanno subito danni strutturali agli edifici privati, compresi gli edifici vincolati. La possibilità è concessa a quanti a settembre 2017 avevano presentato la segnalazione di danni già nella prima fase di emergenza con le schede di protezione Civile A e C. La nuova modulistica dovrà essere presentata anche da chi a giugno ha già confermato il danno con i modelli A 1 e1. Per i privati sarà il Comune a raccogliere le domande. La nuova documentazione, spiega la sindaca Roberta Nesto, da presentare entro il 22 ottobre dovrà essere protocollata all'ufficio protocollo del municipio tramite consegna a mano della documentazione o attraverso spedizione della documentazione via mail all'indirizzo pec protocollo.comune.cavallinotreporti.ve@pecveneto.it. Il Comune a breve comunicherà l'attivazione di uno sportello dove saranno a disposizione tecnici e professionisti delle categorie, architetti e geometri, per aiutare i residenti nella compilazione dei modelli Per le attività produttive, agricole e non, sarà invece l'agenzia Avepa l'organismo istruttore delle pratiche da presentare in domanda entro il 5 novembre secondo la documentazione scaricabile dal sito <http://www.avepa.it/attivita-produttive-2015-2017>. Francesco Macaluso -tit_org-

Strada Napoleonica al via domani i lavori

[Redazione]

L'ANNUNCIO DI RICCARDI SULLA VIABILITÀ La Protezione civile interverrà immediatamente per ripristinare la viabilità della cosiddetta strada Napoleonica, interessata dal crollo di alcune pietre staccatesi dal ciglione carsico. Oggi firmerò un decreto urgente e domani inizieranno i lavori di messa in sicurezza della parete e di ripristino della viabilità. Lo ha annunciato ieri pomeriggio il vicegovernatore della Regione Friuli Venezia Giulia, con delega alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, annunciando gli interventi in programma su strada Vicentini che da borgo San Na2ario porta alla piazzola dell'Obelisco. I lavori avranno la durata di due o tre giorni - ha precisato il vicegovernatore Fvg con delega alla Protezione civile Riccardo Riccardi- e contiamo di riaprire la strada nella serata di venerdì 12 ottobre. Il costo totale delle operazioni di ripristino e messa in sicurezza è stato valutato in 11 mila euro. Riccardi ha poi concluso il suo intervento affermando che con questo intervento urgente restituiranno alla città e ai tanti appassionati di alpinismo una delle palestre di roccia più panoramiche della regione. - Un tratto della Napoleonica - tit_org-

I piano

Prove tecniche per il rientro a casa Traslochi da fare in sole sei ore

[Matteo Pucciarelli]

Il MATTEO PUCCIARELLI Oggi i tecnici del Comune, con anche il consigliere con delega alla Protezione civile Sergio Gambino e i Vigili del fuoco, faranno un sopralluogo in zona rossa. Saranno accompagnati dalle ditte di traslochi che dovranno gestire l'esodo del rientro nelle case degli sfollati per riprendere i propri oggetti. Alla fine della visita, forse si saprà con esattezza come funzionerà il procedimento, con quali tempi e anche con quali sforzi organizzativi. Gli sfollati di Certosa e Campasso lo hanno detto sin da subito: la loro primissima richiesta era quella di tornare nelle proprie abitazioni per recuperare ciò che hanno abbandonato, in un attimo, lo scorso 14 agosto. Il sindaco in questo senso si è impegnato da subito ad accontentare la sacrosanta richiesta dei cittadini. Ma ci troviamo davanti ad una vera e propria impresa. A Palazzo Tursi si pensa ad una turnazione di due ore per nucleo familiare, tre volte. In tutto quindi sei ore di tempo per riuscire a portare via quante più cose possibili prima che si passi alla demolizione di ciò che resta del viadotto, la quale a propria volta potrebbe comportare la distruzione delle abitazioni. Dice Gambino che sarà un'operazione complicata e anche dispendiosa, come Comune anticiperemo noi la spesa che poi immagino dovrà rimborsarci Autostrade Spa. Servirà stilare un programma dettagliato, preciso alla perfezione nella turnazione e negli orari. Molto probabilmente saranno utilizzate delle normali piattaforme mobili per raggiungere con scale da trasloco i piani più alti e quelli medi dei condomini di via Porro. Ma sarà fondamentale anche calcolare alla perfezione tempi e via di fuga qualora i sensori di allarme posti sul moncone di Levante dovessero registrare delle vibrazioni. Fatto sta che potrebbero volerci anche due mesi per portare a termine il trasloco. Influiranno anche le condizioni meteorologiche, ovviamente la pioggia farà bloccare o comunque ritardare il piano che coinvolge, va ricordato, 260 famiglie. In uno sfogo pubblicato sul gruppo "Quelli del ponte Morandi", Giusy Moretti raccontava di giornate lunghe e faticose, e per tutto quello che lascio, per una casa che ci è costata sacrifici, per i giorni rubati, per la preoccupazione, per le giornate passate in strada, per la mia insonnia, per il mio dolore, qualcuno deve pagare. Marco Bucci sa bene che il nostro desiderio, raccolte le poche cose che ci permetteranno di portare via, è quello di ritrovare un posto stabile dove ricostruire il pezzo di vita mancante. Per i giovani forse sarà più facile, per noi un po' meno. Lui lo sa bene che non ritorneremo mai più a vivere lì. Sempre oggi, probabilmente, lo stesso sindaco potrebbe indicare la data di partenza del rientro. Nella migliore delle ipotesi, il via sarà dato per la prossima settimana. Ma non è così semplice, visto che di mezzo c'è il funzionamento e i risultati del monitoraggio dei sensori. Oggi il sopralluogo con le ditte che avranno il compito di impacchettare e portare via gli oggetti "Fondamentale calcolare alla perfezione tempi e vie di fuga in caso di pericolo" SERGIO GAMBINO Emio Rizzo -tit_org-

Mete. .Ooh

Arrivano le grandi piogge = La settimana della svolta

Francesco La Spina

[Francesco La Spina]

ARRIVANO LE GRANDI PIOGGE Francesco La Spina ara la settimana ' della svolta metereologicamente parlando? Finalmente poverà in maniera cospicua sulla Liguria? Chi ha a cuore le sorti della agricoltura in una regione che sta di nuovo vivendo un periodo pesantemente siccitoso, si pone con ansia queste domande. pagina Vili Mete...Ooh LA SETTIMANA DELLA SVOLTA Francesco á 5đøi ara la settimana della svolta? Fi - namente poverà in maniera cospicua sulla Liguria?) Chi ha a cuore le sorti della agri - s. coltura in una regione che sta di nuovo vivendo un periodo pesantemente siccitoso, si pone con ansia queste domande. Augurandosi che la risposta sia positiva e che certamente le precipitazioni non causino danni (su un terreno secco notevoli masse d'acqua scorrono senza essere molto assorbite). Al contrario gli appassionati di calcio che andranno domani sera al "Ferraris" per Italia-Ucraina sperano che la pioggia non rovini la serata (e il terreno di gioco). Ma se ieri aveste chiesto ai meteorologi seri, a 36-48 ore da un peggioramento certo e che si concreterà soprattutto giovedì, quanta acqua cadrà e su quali zone le cateratte del cielo particolarmente si apriranno, vi avrebbero replicato che un'analisi precisa era impossibile. Nel novero ovviamente non inseriamo il solito sito specializzato in "terrorismo meteorologico", che da per probabile la caduta, nell'arco di sei ore nella mattinata di giovedì, di 70 millimetri d'acqua (ovvero 70 litri su ogni metro quadro di superficie) tra Imperia e Genova, prefigurando temporali semi stazionari, con la "testa" sul mare che li rigenera per ore (il fenomeno più pericoloso per le nostre zone, e siamo a quattro anni dall'ultima alluvione ottobrina), purtroppo già pre so come fonte privilegiata da organi di informazione web locali, che addirittura raddoppiano le quantità di precipitazione per il giorno IL Qualunque prognosi, dalla più catastrofica alla più morbida (una bella passata democratica di pioggia su tutto l'arco regionale) non è ancora esprimibile. Anche questa è una "meraviglia della meteo", perché inquadra perfettamente come, in certe situazioni, sono i particolari a comporre il mosaico, il cui completamento avviene pressoché all'ultimo istante. Siano di fronte a una configurazione atmosferica in cui si va di "lam", ovvero di modellistica su piccola scala territoriale, un inquadramento della portata e della localizzazione dei fenomeni che avviene quasi in tempo reale. Sono quelle situazioni in cui l'evento deve essere seguito in diretta con una macchina di intervento pronta a entrare in campo con decisioni repentine. Ciò non significa che l'allerta meteo che sicuramente verrà emanata debba essere criticata se la realtà non corrisponderà all'allarme, perché, stavolta, al contrario di altre occasioni in cui obiettivamente era impossibile capirne il fondamento, un quadro motivazionale c'è tutto. Ma, davvero, al momento, avere certezze è assurdo e l'invito è quello di seguire gli aggiornamenti tra oggi e domani. Lo ha dimostrato la giornata di domenica, prevista un po' da tutti come piovosa per la Liguria e con un allerta gialla emanata per temporali suirimperiese. I modelli matematici, però, sono andati in crisi di fronte a una dinamica particolare quale quella di una "goccia fredda" in quota che ci ha interessato. Così tanto fumo e poco arrosto: qualche fenomeno sull'estremo Ponente e, a Genova, il rovescio su mezza città tra le ore 16 e le 18. I lam aggiornati, in questo senso, invece, sono stati precisi indicando sulla Francia meridionale la zona che sarebbe stata colpita (e infatti straripamenti e allagamenti pesanti si sono verificati a Saint Tropez e dintorni). A metà settimana, come nello scorso weekend, sarà fondamentale la posizione del centro di bassa pressione intorno al quale si invorticheranno le nubi: domenica è andato a finire un centinaio di chilometri più a Ovest rispetto alle attese e tanto è bastato per mettere al riparo le nostre zone e, invece, porre la costa transalpina letteralmente nell'occhio del ciclone. Così pure la misura dell'evento in arrivo sarà legato a questo elemento, fondamentale anche per la creazione di eventuali convergenze tra vento di opposta direzione e temperatura, in grado di accentuare la forza precipitativa. E qui entra in scena lo Scirocco, il vento caldo e umido che risale da Sud Est: potrebbe diventare protagonista sia per il suo probabile scontrarsi con la Tramontana, sia per la massa di aria umida

che trasporta dal Mediterraneo meridionale (alcune cartine ieri mostravano un pescaggio dalle coste africane, e quindi un carico di umidità notevole, considerata l'ampia area di mare sorvolata) e che la barriera dell'arco appenninico porta a una rapida condensazione, con piogge anche molto forti tipiche delle valli interne della Liguria. Si tratta del cosiddetto "effetto Stai tante volte da noi citato, lo stesso fenomeno che ha provocato le recentissime piogge torrenziali sulla Calabria ionica con la Sila piccola (immediato entroterra fra Catanzaro e Crotone) a costituire barriera per lo Scirocco e genesi di temporali intensi su territori fragili e notoriamente poco protetti. Parlando di "meraviglie meteo" si prenderà sapere che è ancora lo Scirocco la fonte di un altro fenomeno tutto genovese quale il "galgo", quel cappucciovoloso che i genovesi spesso notano, condizioni di sostanziale bel tempo, i monti del vicino Ponente, massiccio (Beigua in primis, e che sabato scorso; piuttosto inaspettato, s'è palesato. E vi dicessimo che ne sono complici ME Adriatico, Pianura Padana e Alpi occidentali? Ooh! Risposta esatta. Ma ve spiegheremo un'altra volta. -tit_org- Arrivano le grandi piogge - La settimana della svolta

Le tappe

Un cantiere iniziato l'11 giugno fra mille polemiche

[M.t.]

LE TAPPE Un cantiere iniziato l'11 giugno fra mille polemiche. UN CANTIERE iniziato l'11 giugno scorso, con lavori che sono proseguiti in maniera ininterrotta h24. Le imprese esecutrici quella mandataria è Cons. Coop. Soc. Coop di Forlì, mentre quella mandante è Palistrade 2000 srl di Caserta. L'importo netto dei lavori è pari a euro 2.833.195,80. Il dettaglio dei lavori di manutenzione ha visto la demolizione, armatura, impermeabilizzazione e asfaltatura della soletta, sabbiatura, stesura primer (vernice di fondo) e verniciatura delle quattro campate, sistemazione delle passerelle pedonali e dei basamenti di appoggio sui piloni. Tra circa un mese, inoltre, sarà emanato un provvedimento che istituisce il senso unico alternato, in vigore alcuni giorni, per permettere l'installazione dei giunti, lo smontaggio dell'impalcatura e la conseguente riapertura delle passerelle pedonali. Da aprile scorso le due amministrazioni comunali hanno iniziato a incontrare i vertici del ministero dei Trasporti, Anas, Autostrade per l'Italia, Trenitalia e Regioni Veneto-Emilia Romagna. Questo per concordare una strategia che limitasse i tempi di cantiere, rendesse gratuita l'autostrada e offrisse collegamenti alternativi per i 22 mila veicoli che quotidianamente attraversavano il ponte, gli studenti e i lavoratori. Il risultato è stato un piano dei trasporti pubblici potenziato con pullman e treni, oltre al battello sul Po che ha imbarcato mediamente un migliaio di persone, togliendo dalla strada circa 500 veicoli. Il volontariato ha dato un contributo operativo fondamentale per i servizi offerti e la continuità nei quattro mesi. Al fianco delle amministrazioni, hanno lavorato Canottieri Ferrara, Arci pesca Pontelagoscuro, Vogatori Occhiobello, Anc, Protezione civile e Amico Po. La cerimonia di fine lavori del ponte sul Po, ha visto anche il simbolico 'gemellaggio' fra FAVIS di Ferrara e l'Avis di Santa Maria Maddalena e Occhiobello che si sono incontrati sul ponte per consolidare i rapporti di amicizia e fratellanza fra i donatori. La delegazione polesana è partita dalla sede comunale posta in via Nuova a Santa Maria Maddalena, preceduti dai vessilli dell'Avis hanno camminato fino sul ponte, per poi congiungersi con gli 'amici' della delegazione ferrarese. m.t. -tit_org- Un cantiere iniziato l'11 giugno fra mille polemiche

Due giorni in tenda a Villamarzana La Protezione civile si esercita

[Redazione]

Due giorni in tenda a Villamarzana La Protezione civile si esercita -VIUAMARZANA- SONO PRONTI a scattare non appena si verifica qualche emergenza ed a mettersi in viaggio per raggiungere magari i luoghi colpiti dalle scosse del terremoto. E dicono ancora presente quando magari una bomba d'acqua allaga strade e le case dei paesi. Sono loro, i volontari della Protezione civile che si sono incontrati per due giorni a Villamarzana. I gruppi provenienti da Lendinara, Fratta, Badia e tanti altri paesi hanno dato vita ad una due giorni di esercitazioni. Protagonisti della manifestazione gli effettivi che fanno parte del distretto Ro 5. Il raduno è cominciato alle nove di sabato mattina con un sms che lanciava una sorta di allerta del coordinatore del distretto. Poi è scattato l'allarme vero e proprio con la partenza per raggiungere Villamarzana, paese che è stato scelto per questo maxi raduno di tute gialle. I VOLONTARI si sono rimboccati le maniche ed hanno allestito il centro operativo, montato le tende e tutte le attrezzature del campo. Alle 21, un momento conviviale. Alle 22, tra le luci dei fari, si sono svolte le attività notturne. Nell'ultimo giorno della manifestazione, dopo la colazione, l'alzabandiera e la benedizione. Alle 13, dopo aver concluso gli ultimi interventi e smontato le tende, i volontari si sono trovati a tavola per gustare i cibi tipici del Polesine. Tanto impegno che si è concluso con la consegna degli attestati. L'esercito di volontari con le loro divise gialle -tit_org-

Grande successo per la Patronale ma salta la misurazione della torta

[Redazione]

DESIO (am2) Nonostante il brutto tempo, anche quest'anno la festa del Madunin ha regalato divertimento e socialità a tutti quelli che vi hanno partecipato. La scorsa domenica, la prima di ottobre, è stata come da tradizione cornice della festa patronale. Alcuni dei tanti eventi organizzati nel lungo fine settimana per festeggiare la ricorrenza però sono stati purtroppo vittima delle condizioni meteorologiche incerte. Soprattutto, è saltata a causa della pioggia di sabato la ormai consueta misurazione della torta del cuore. Come ogni anno, una squadra di agguerriti pasticceri si è data da fare per produrre più di un migliaio di porzioni da un chilo, che sarebbero dovute essere poi disposte in fila per cercare di battere i record per il dolce più lungo. Il tempo non è stato clemente, ma questo non ha fermato la distribuzione della torta, con cui si è finanziato l'acquisto di un nuovo furgone per la Protezione civile. A causa del tempo sono state annullate anche la castagnata e l'esibizione dei vigili del fuoco in programma domenica, mentre è stato confermato il raduno e il concerto dei quattro corpi bandistici di Lazzate, Carate, Sovico e Camnago che si sono uniti sul sagrato della chiesa alla banda di Desio. Quando il tempo ci ha concesso una tregua è andata molto bene, ha commentato l'assessore con delega agli Eventi Giorgio Gerosa, abbiamo comunque avuto una giornata nel segno della musica, del divertimento anche per i bambini, con iniziative di alto livello come nel caso del laboratorio "la città infinita". È stata anche un'occasione per incontrarsi e discutere del futuro della città con il bilancio partecipato. Cerchiamo di perfezionarci continuamente negli eventi da offrire alla cittadinanza, il giudizio poi spetta ai cittadini. Tanta gente ha partecipato. Grazie alle associazioni che hanno aderito, la loro presenza alla festa è sempre significativa. Col Comune operiamo con offerte parallele ma che hanno lo stesso obiettivo, ha commentato invece don Giamii Cesena.

RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

DOMENICA

Protezione civile in piazza per la campagna lo non rischio*[Redazione]*

DOMENICA BOVISIOMASCIAGO (peo) La protezione civile in piazza con lo non rischio. La campagna nazionale, in programma sabato 13 e domenica 14 ottobre, portapiazza le buone pratiche di protezione civile. Domenica i volontari bovisiani incontreranno i cittadini per dare loro informazioni, rispondere alle domande e distribuire materiale sui rischi del territorio, in particolare quello di alluvione, e altri consigli utili sulle buone pratiche di protezione civile. La Protezione civile sarà presente con due postazioni lo non rischio: una dalle 9 alle 12 in via Isonzo, davanti alla chiesa di San Martino e l'altra dalle 9 alle 18 in Piazza Anselmo IV, accanto alla chiesa di San Pancrazio. -tit_org-

Fvg, Fedriga: il terremoto non lasciò solo macerie

[Redazione]

Fvg Lunedì 8 ottobre 2018 - 13:41 Incontro a Gemona dei Centri di ricerca Udine, 8 ott. (askanews) Non furono solo macerie quelle lasciate dal terremoto del 1976 in Friuli. Quella tragedia fu germoglio, negli anni della ricostruzione, anche per la crescita dei cinque istituti accademici di ricerca che oggi compongono il sistema dell'alta formazione regionale. A Gemona del Friuli, con un evento di respiro internazionale organizzato dalla Regione nel Duomo simbolo della ricostruzione, stamane è stato celebrato il 40° anniversario dall'emanazione del decreto 102 con cui il 6 marzo 1978 all'ora presidente della Repubblica, Giovanni Leone, istituì l'Università di Udine, l'Area di ricerca scientifica e tecnologica, la Scuola internazionale superiore di studi avanzati (Sissa), la Scuola superiore di lingue moderne per interpreti e traduttori, a Trieste, e il Collegio del mondo unito dell'Adriatico, a Duino. Un decreto fondamentale per la crescita e lo sviluppo sociale ed economico della regione e che, come ha evidenziato il governatore del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, fu strumento utile, ma non fu una legge a imprimere motore al futuro, bensì le persone che la concretizzarono con il loro lavoro fino ad affermare la crescita di realtà oggi conosciute a livello internazionale. Furono impegno e il sudore delle persone a consentire tutto questo. Secondo Fedriga il terremoto e il trattato di Osimo si sono imposti quali fattori di coesione nelle rispettive comunità, contribuendo ad un Friuli Venezia Giulia unito e dalla vocazione internazionale. Qui oggi non parliamo più di ricostruzione ha proseguito Fedriga ma di costruzione del futuro. Il grande passaggio avverrà quando sapremo coniugare la ricerca con lo sviluppo del territorio attraverso le imprese e il lavoro. Il mio contributo da governatore va nella direzione di attirare sempre più imprese di respiro internazionale affinché il Friuli Venezia Giulia diventi punto di riferimento a livello europeo per innovazione e la logistica.

Cacciatore si perde: vegliato tutta la notte dal suo cane fino all'arrivo dei soccorsi

[Redazione]

L'uomo scomparso domenica a San Giovanni Lupatone. Ritrovato dopo un giorno di Enrico Presazzoli. A+shadow
Stampa Email[icon_fake]VERONA stato ritrovato lunedì mattina, vivo, il giovane di Montebelluna scomparso domenica mattina nel corso di una battuta di caccia insieme agli amici in località Cattignano di San Giovanni Lupatone. Il ragazzo, vegliato tutta la notte dal suo cane, probabilmente scivolato in una zona impervia battendo poi la testa, aveva perso i sensi e non riusciva a rispondere agli appelli delle squadre di ricerca attivate da domenica pomeriggio. Lunedì mattina, ripresosi, avrebbe telefonato ai familiari raccontando quel che gli era successo. Ed è stato ritrovato in località Fenetti. Ferito alla testa, è stato poi trasferito in ospedale. Le ricerche e il lieto fine
Domenica mattina aveva deciso di allontanarsi dagli altri insieme al suo cane e agli amici, dopo qualche ora, avevano iniziato a preoccuparsi non vedendolo ritornare. Nel pomeriggio la prefettura aveva attivato il protocollo per le ricerche e in località Rancani di Tregnago erano entrati in azione vigili del fuoco, carabinieri e volontari della protezione civile insieme alle squadre del soccorso alpino. Del giovane e del suo cane, fino a tarda sera, nessuna traccia. Le ricerche, condotte anche con ausilio di droni con telecamere per la visione notturna dei vigili del fuoco, non avevano dato esito. Lunedì mattina, il lieto fine.
8 ottobre 2018 (modifica il 8 ottobre 2018 | 14:40)

Giunta comunale: conferenza stampa Sindaco

[Redazione]

Comunicato stampa: 08.10.2018 14:22 Rubrica: [Politica e amministrazione comunale] Il rendering dell'installazione con la parete di vetro nera al Muro dell'ex Lager di via Resia (Apri l'immagine jpg, 54 Kilobyte, 769 per 517 pixel) Il rendering dell'installazione con la parete di vetro nera al Muro dell'ex Lager di via Resia Presentato il progetto dell'installazione commemorativa al Muro dell'ex Lager di via Resia. Scorreranno i nomi dei quasi 15.000 deportati nel campo bolzanino Stamane si riunisce la Giunta comunale di Bolzano. A seguire le principali decisioni comunicate dal Sindaco del capoluogo nel corso della consueta conferenza stampa del lunedì. Stamane la Giunta comunale ha approvato il progetto di massima per la realizzazione di un'installazione commemorativa al Muro dell'ex Lager di via Resia per ricordare tutti coloro che tra il 1943 ed il 1945 hanno legato il loro destino a questo luogo. Per visualizzare e far scorrere un elenco di quasi 15.000 nominativi di deportati passati anche dal campo di via Resia (ad oggi ne sono stati individuati circa 11.000, mentre per risalire ai nomi mancanti la Giunta la scorsa settimana ha incaricato l'Associazione Nazionale Deportati e Reduci) stata individuata come mezzo tecnico più idoneo, una grande parete di vetro nero con retroilluminazione a led (perci visibile anche di notte). Tale installazione sarà collocata di fronte al Muro del Lager all'altezza del cortile della scuola materna Gulliver. "L'idea quella di far scorrere tutti i nomi di coloro che sono passati dal Lager di Bolzano, il 90% dei quali poi trasferiti e deportati in altri campi di concentramento, non ha fatto più ritorno a casa. Si tratta - ha detto il Sindaco - di un'azione di rafforzamento della Memoria. Un progetto di integrazione e valorizzazione del Lager che sempre più assume il ruolo di testimonianza attiva della sofferenza di tanti, troppi uomini che non sono più tornati dai loro cari. Un impegno etico e morale che, come amministrazione comunale, ci eravamo presi all'inizio del mandato amministrativo e che intendiamo onorare" ha sottolineato il primo cittadino. Oltre alla nuova installazione su progetto firmato dall'arch. Elena Mezzanotte, previsti anche il rifacimento della pavimentazione di Passaggio della Memoria (in asfalto più chiaro rispetto a quello attuale) e una diversa sistemazione dell'ingresso su via Resia che sarà rideterminato e riqualificato con rimodulazione delle scritte ed una diversa e più funzionale collocazione dei pannelli esplicativi. Ci vorranno 15 giorni per far scorrere sulla parete di vetro tutti i nomi dei deportati. La nuova installazione che sarà dotata di apposito impianto di videosorveglianza, sarà inaugurata il prossimo 12 settembre 2019 in occasione dell'anniversario dell'eccidio dei 23 della Mignone. Costo complessivo dell'opera: 190.000 Euro. Il Sindaco ha ricordato come il Muro del Lager di via Resia sia oggetto di studio e approfondimento e meta costante di visite di classi di studenti, in gran parte provenienti da fuori città. Sempre stamane è stato presentato alla Giunta comunale uno strumento di pianificazione territoriale che servirà di supporto per l'individuazione delle priorità d'intervento per la riduzione del rischio e pericolo di caduta frane in zone già edificate. Un apposito algoritmo che tiene conto del numero degli abitanti su un fronte di 100 metri, della vetustà delle opere paramassime realizzate in passato (ad oggi il Comune ha speso oltre 10 milioni di Euro per opere di messa in sicurezza delle pareti) e del grado di rischio della zona, stabilisce una lista di priorità d'intervento per il pericolo frane. Le zone più esposte in questo senso sono quelle che insistono su via Trento (Virgolo), Cactus (San Maurizio) e S. Osvaldo. Decisione del segretario generale del Comune di Bolzano Antonio Travaglia, stato nominato quale membro del nucleo interno di valutazione in sostituzione dell'ex direttore generale Andrea Zeppa non più in servizio presso l'amministrazione cittadina. Approvati alcuni prelievi dal fondo di riserva e dal fondo di riserva di cassa nell'ambito del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2018-2020 per integrare alcuni capitoli di spesa così come richiesto dagli uffici. Autorizzata la proposta di promuovere un'azione possessoria per un tratto di ciclovia a Rencio. Via libera anche ad alcune modifiche al regolamento del "Mercatino di Natale di Bolzano" per privilegiare nel punteggio per l'assegnazione degli stand, chi propone e valorizza prodotti tipici locali. Concesso un contributo di 32.000 Euro suddiviso in due anni all'associazione "L'Obiettivo" per la stagione di operetta al teatro comunale denominata: "La Musa Leggera". Concesso un contributo

integrativo all'associazione "Art" per l'attività ordinaria 2018 (1.500 Euro). Approvato anche il conto consuntivo 2017 della Fondazione "Ferruccio Busoni - Concorso Pianistico Internazionale". Il documento contabile pareggia sulla cifra di 576.000 Euro di cui 121.000 messi a disposizione dalla Città di Bolzano. Nominata la commissione giudicatrice del concorso pubblico per titoli ed esami per il conferimento di 2 posti di operatore/trice laureato/a in scienze sociali con contratto a tempo indeterminato (8a qualifica funzionale) con rapporto di lavoro a tempo pieno di 38 ore settimanali. È stato aggiornato l'albo unico degli aspiranti all'incarico dirigenziale del Comune che viene aggiornato ogni 6 mesi. Autorizzata anche la stipula di una convenzione individuale nell'ambito dell'inserimento lavorativo di persone svantaggiate. Via libera alla qualificazione del verde e adeguamento ad area giochi inclusiva del parco diviso del Ronco con l'approvazione del progetto esecutivo, della spesa complessiva di 72.680 Euro (Iva esclusa) e del sistema di gara. Concesso il patrocinio della Città di Bolzano al 22° "Meeting Internazionale di Nuoto" organizzato dall'SSV in programma il 3 e 4 novembre prossimi nella piscina di Maso della Pieve. Patrocinio concesso anche alla Croce Bianca nell'ambito della campagna nazionale di protezione civile sui rischi idrogeologici: "Io non rischio alluvione" in programma il 13 ottobre in piazza Municipio. Autorizzata anche un'iniziativa del "Comitato Pensionati Alto Adige" in programma venerdì 12 ottobre per sensibilizzare sulle problematiche della terza età. Concordato il programma delle iniziative del 2 e 4 novembre che si svolgeranno secondo le consuete modalità con cerimonie in onore dei Caduti e celebrazione della Giornata dell'Unità Nazionale, delle Forze Armate, del Combattente, del Decorato al Valor Militare e dell'Orfano di Guerra. In particolare il 2 novembre prevista la Cerimonia presso il Municipio di Bolzano. Il 4 novembre poi, nel quadro delle attività connesse con le celebrazioni della Giornata dell'Unità Nazionale delle Forze Armate alla presenza dell'autorità locali si terrà una cerimonia a cui parteciperà una compagnia Interforze (Esercito Italiano, Comando Carabinieri, Guardia di Finanza) e i rappresentanti delle istituzioni locali e delle Associazioni Combattentistiche in piazza Walther. A seguire, sempre il 4 novembre, si terrà la tradizionale cerimonia in Onore dei Caduti presso i Cimiteri Militari Austriaco ed Italiano. Il Sindaco ha inoltre anticipato che, oltre alla Cerimonia, si terranno alcune iniziative e conferenze di carattere culturale. Approvata la proposta di Eurac Research di condurre uno studio gratuito per il Comune, all'interno del progetto FESR Planfenster sui serramenti storici di alcuni edifici comunali. (mp) La nuova installazione sarà collocata di fronte al Muro dell'ex Lager (April'immagine jpg, 51 Kilobyte, 788 per 424 pixel) La nuova installazione sarà collocata di fronte al Muro dell'ex Lager Dettagli del progetto relativo alla nuova installazione commemorativa al Muro dell'ex Lager (Apri l'immagine jpg, 69 Kilobyte, 1139 per 781 pixel) Dettagli del progetto relativo alla nuova installazione commemorativa al Muro dell'ex Lager Condividi articolo: Facebook Twitter

Strada "Napoleonica" chiusa per il crollo di alcune pietre

[Redazione]

"La Protezione civile interverrà immediatamente per ripristinare la viabilità della cosiddetta strada Napoleonica, interessata dal crollo di alcune pietre staccatesi dal ciglione carsico. Domani, martedì 9 ottobre, firmerò un decreto urgente e mercoledì inizieranno i lavori di messa in sicurezza della parete e di ripristino della viabilità". Lo ha annunciato questo pomeriggio il vicegovernatore della Regione, con delega alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, annunciando gli interventi su strada Vicentini che da borgo San Nazario porta alla piazzola dell'Obelisco. "I lavori avranno la durata di 2-3 giorni - ha precisato il vicegovernatore Riccardi - e contiamo di riaprire la strada nella serata di venerdì 12 ottobre. Il costo totale delle operazioni di ripristino e messa in sicurezza è stato valutato in 11 mila euro. Con questo intervento urgente restituiremo alla città e ai tanti appassionati di alpinismo una delle palestre di roccia più panoramiche della regione".

Fogliano Redipuglia si dota di un piano di protezione civile comunale

[Redazione]

In ottemperanza alle leggi in materia, il Comune di Fogliano Redipuglia si è dotato di un Piano di Protezione Civile Comunale, indispensabile per l'organizzazione delle operazioni di soccorso e sostentamento alla popolazione in caso di eventi calamitosi. Il piano è frutto di un'attenta analisi del territorio, effettuata dall'Ufficio Tecnico comunale congiuntamente al supporto dei volontari della Protezione Civile. In questi giorni tutte le famiglie residenti nel comune di Fogliano Redipuglia hanno, infatti, ricevuto un opuscolo informativo sul nuovo Piano di Protezione Civile Comunale, contenente l'indicazione dei punti di raccolta divisi per zone, nonché le norme utili sui comportamenti da tenere e sulle metodologie di prevenzione. La distribuzione del materiale informativo è avvenuta a cura dei volontari della squadra comunale di Protezione Civile che successivamente organizzerà anche un incontro per illustrare il piano ai cittadini. L'amministrazione comunale raccomanda ai cittadini di conservare l'opuscolo tenendolo a portata di mano, in quanto la collaborazione della popolazione è indispensabile per il buon funzionamento del soccorso organizzato. Nel caso in cui qualcuno non dovesse ricevere il volantino o lo smarrisse o si deteriorasse, può recarsi presso gli uffici comunali negli orari di apertura per ritirarne uno nuovo.

Prove generali di sicurezza a scuola Si parte da Minerbe

[Redazione]

Sono state le scuole medie Berto Barbarani di Minerbe le protagoniste della prima tappa autunnale 2018 di Scuola Sicura Veneto. L'esercitazione, ideata dall'assessore regionale alla protezione civile Gianpaolo Bottacin, si è aperta con una prova di evacuazione, causata da un incendio, con tutte le varie procedure: allarme, avvio procedure, evacuazione propriamente detta e recupero dei feriti da parte dei soccorritori. Successivamente, sotto la guida tecnica del personale regionale dell'assessorato e della direzione protezione civile, insieme ai vigili del fuoco, alle forze locali di polizia, ai gruppi di Protezione Civile del Basso Veronese si è svolta un'analisi delle azioni compiute da alunni e insegnanti. Gli alunni si sono poi trasferiti al vicino campo sportivo comunale Lionello Bertoldi. Qui sono state presentate le funzionalità dei diversi mezzi di emergenza intervenuti, tra cui anche l'atterraggio dell'elicottero del Suem 118 ed è stato simulato un soccorso. Nel suo intervento Bottacin ha sottolineato l'importanza di esercitazioni come quelle odierne che sanno essere momento di approfondimento per incentivare la sicurezza in ogni momento della giornata. Al termine della mattinata è stato consegnato un volumetto, scritto con un linguaggio semplice, con le principali regole e i rischi da conoscere e anche con i riferimenti locali di protezione civile. Il prossimo appuntamento si svolgerà venerdì 12 ottobre a Badia Polesine, mentre la nuova tappa veronese vedrà come protagonista Peschiera del Garda il 29 ottobre.

Protezione civile: Riccardi, 13/10 anche in Fvg torna "Io non rischio"

[Redazione]

-->08 ottobre 2018 Volontari incontrano i cittadini in 5 diverse località Trieste, 8 ott - "C'è un valore che rafforza quello della professionalità della nostra Protezione civile, che è fra le migliori a livello internazionale, ed è la diffusione di una condivisa cultura della prevenzione fra la popolazione. Per questo invito tutta la popolazione a visitare i punti informativi che nel prossimo fine settimana animeranno alcune piazze della regione diffondendo la conoscenza di alcuni rischi ambientali e i comportamenti da adottare in situazioni particolari". Lo ha sostenuto il vicegovernatore della Regione con delega alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, presentando le manifestazioni locali della campagna nazionale "Io non rischio". Infatti volontariato di protezione civile, istituzioni e mondo della ricerca scientifica si sono impegnati insieme per comunicare i rischi naturali che interessano il nostro Paese. Sabato 13 ottobre anche in Friuli Venezia Giulia saranno allestiti dei punti informativi, denominati appunto "Io non rischio", per diffondere la cultura della prevenzione e sensibilizzare i cittadini sul rischio sismico, sul rischio alluvione e su quello derivante dai maremoti. Il cuore dell'iniziativa - giunta quest'anno all'ottava edizione - sarà l'incontro in piazza tra i volontari e la cittadinanza. Sono cinque le località del Friuli Venezia Giulia coinvolte. Si tratta di Udine, in piazza San Giacomo, dove i volontari dei gruppi comunali di protezione civile dello stesso capoluogo, quelli di Mortegliano e l'Associazione Croce Rossa Italiana di Udine, parleranno di multirischio, ovvero sia terremoto che di alluvioni e maremoti. Ancora il multirischio sarà al centro dell'iniziativa che si svolgerà a Muggia (Trieste), in piazza Marconi, con protagonisti i volontari dei gruppi comunali di Trieste, Muggia e Duino Aurisina. I rischi derivanti dalle alluvioni saranno invece illustrati a Gradisca d'Isonzo, in piazza Unità, a Reana del Roiale, in via Nanino, presenti anche i volontari del distretto Val Torre, e a Sacile, in piazza del Popolo, con i volontari San Vito al Tagliamento e Azzano Decimo, oltre a quelli locali. L'edizione 2018 coinvolge in tutta Italia oltre 3.400 volontari e volontarie appartenenti a 532 realtà associative, tra sezioni locali delle organizzazioni nazionali di volontariato, gruppi comunali e associazioni. "Io non rischio" è una campagna nata nel 2011 per sensibilizzare la popolazione sul rischio sismico. L'iniziativa è promossa dal Dipartimento della Protezione Civile con Anpas-Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze, Ingv-Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e Reluis-Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica. L'inserimento del rischio maremoto e del rischio alluvione ha visto il coinvolgimento di Ispra-Istituto superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, Ogs-Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale, AiPo-Agenzia Interregionale per il fiume Po, Arpa Emilia-Romagna, Autorità di Bacino del fiume Arno, CamiLab-Università della Calabria, Fondazione Cima e Irpi-Istituto di ricerca per la Protezione idro-geologica. Sul sito ufficiale della campagna, www.iononrischio.it, è possibile consultare i materiali informativi su cosa sapere e cosa fare prima, durante e dopo un terremoto, un maremoto o un'alluvione. ARC/Com fonte: Agenzia di informazione della Regione Friuli Venezia Giulia

Strada "Napoleonica": Riccardi, interviene la protezione civile

[Redazione]

-->08 ottobre 2018 Riapertura prevista venerdì prossimo 12 ottobre Trieste, 8 ott - "La Protezione civile interverrà immediatamente per ripristinare la viabilità della cosiddetta strada Napoleonica, interessata dal crollo di alcune pietre staccatesi dal ciglione carsico. Domani, martedì 9 ottobre, firmerò un decreto urgente e mercoledì inizieranno i lavori di messa in sicurezza della parete e di ripristino della viabilità". Lo ha annunciato questo pomeriggio il vicegovernatore della Regione, con delega alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, annunciando gli interventi su strada Vicentini cheda borgo San Nazario porta alla piazzola dell'Obelisco. "I lavori avranno la durata di 2-3 giorni - ha precisato il vicegovernatore Riccardi - e contiamo di riaprire la strada nella serata di venerdì 12 ottobre. Il costo totale delle operazioni di ripristino e messa in sicurezza è stato valutato in 11 mila euro. Con questo intervento urgente restituiamo alla città e ai tanti appassionati di alpinismo una delle palestre di roccia più panoramiche della regione".

ARC/Comfonte: Agenzia di informazione della Regione Friuli Venezia Giulia

Friuli Venezia Giulia - Infrastrutture: Pizzimenti, castello Colloredo è simbolo di rinascita - Regioni.it

[Redazione]

domenica 7 ottobre 2018 Colloredo di Monte Albano, 7 ott - "Il recupero del compendio del castello di Colloredo di Monte Albano rappresenta per la storia, le comunità locali e più in generale per tutti i friulani il simbolo della rinascita post terremoto, quale conferma della ferrea volontà di un popolo di non arrendersi di fronte alla calamità". Questo il concetto espresso dall'assessore regionale alle Infrastrutture e trasporti e delegato alla ricostruzione del Castello, Graziano Pizzimenti, durante il novantacinquesimo Congresso della Società Filologica Friulana, svoltosi nella località di Mels di Colloredo nell'ambito del quale è stato presentato il volume "Coloret", curato da Carlo Venuti e dedicato proprio alla storia dell'importante borgo e del suo maniero. Rimarcando l'importante opera di tutela della lingua e delle tradizioni friulane condotta dalla Filologica e portando il saluto della Giunta, Pizzimenti ha voluto ribadire l'impegno della Regione per il recupero del castello di Colloredo. "Quest'opera rappresenta - ha spiegato - la conclusione del percorso che ha preso il via da quel tragico 1976, ma soprattutto è il simbolo della rinascita di una parte importantissima del Friuli, perché oggi il castello ha potenzialità enormi dal punto di vista turistico e congressuale. Grazie alla bellezza e alla dimensione delle sue sale interne sarà infatti il luogo ideale per ospitare qualsiasi tipo di evento". Evidenziando quindi il prossimo avvio dei lavori di consolidamento e recupero del mastio centrale dell'antica costruzione, l'assessore ha spiegato che "con il consolidamento delle murature superstiti del mastio operiamo sulla parte centrale del castello e puntiamo al totale recupero del maniero. L'intervento, del valore di 2 milioni di euro, è stato infatti anticipato per permettere in sicurezza i muri dell'edificio, che sono alti fino a 12 metri. Si tratta di operazioni complesse, ma siamo certi che i lavori verranno eseguiti nei tempi previsti e con risultati brillanti". All'evento erano presenti, tra gli altri, il presidente del Consiglio regionale, Piero Mauro Zanin, e il sindaco di Udine, Pietro Fontanini. ARC/MA/ep

Veneto - ANTICIPATA ANCORA DI PIU' LA MANOVRA DI BILANCIO 2019-2021. FORCOLIN: "GARANTITA LA COPERTURA DI TUTTE LE POSTE STRATEGICHE SU CUI LA REGIONE SI È IMPEGNATA" - - - Regioni.it

[Redazione]

lunedì 8 ottobre 2018 (AVN) Venezia, 8 ottobre 2018 anno scorso la giunta regionale aveva approvato la proposta di manovra di bilancio il 17 ottobre, anticipandola rispetto all'anno precedente in cui era stata approvata il 26 ottobre. Quest'anno abbiamo ulteriormente anticipato i tempi, approvandola l'8 ottobre. Il nostro obiettivo è sempre quello di avviare il più rapidamente possibile i lavori per arrivare all'approvazione finale da parte del consiglio regionale in modo che le risorse siano messe quanto prima a disposizione degli enti locali, delle imprese e dei cittadini veneti. La soddisfazione del cliente è una, se non la principale, delle nostre priorità. Lo ha sottolineato il vicepresidente e assessore al bilancio Gianluca Forcolin, dopo che la giunta veneta ha licenziato nella seduta odierna la manovra di bilancio previsionale 2019-2021, abbinata alla legge di stabilità e al collegato. Una manovra che si attesta per il 2019 su un valore complessivo (comprese le partite di giro) di 16 miliardi 73 milioni di euro, di cui 9 miliardi 159 milioni relativi al Fondo sanitario regionale. Con le risorse disponibili che continuano a risentire dei continui tagli imposti dai precedenti governi - fa rilevare Forcolin - abbiamo comunque presentato un bilancio che ha come parole chiave credibilità e sobrietà. Garantisce la copertura di tutte le poste strategiche su cui la Regione ha preso precisi impegni. Ma soprattutto viene confermato che il Veneto non farà ricorso a nessuna manovra fiscale, lasciando i circa 1150 milioni che ne sarebbero derivati nelle tasche di cittadini e imprese. Riuscire a cominciare da inizio anno con un bilancio approvato e non provvisorio aggiunge - significa poter avviare da subito liquidazioni verso i creditori. Ma significa anche poter aprire da subito i bandi in tutte le linee di spesa che hanno copertura. Bandi per le imprese, azioni per il turismo, per l'agricoltura, per lo sviluppo economico, risorse per le scuole paritarie, per la formazione, per il lavoro per il sociale e per la sanità. Attivare e dare continuità ai contratti con i forestali, all'erogazione dei servizi da parte delle aziende di trasporto pubblico locale, di Trenitalia, alla programmazione comunitaria. Dare al sistema delle Province la copertura finanziaria delle funzioni cosiddette non fondamentali e, quindi, garantirne l'equilibrio finanziario compromesso dallo Stato con la riforma Delrio, con cui lo Stato ha praticamente svaligiato le casse provinciali. Con il Bilancio e il Collegato alla Stabilità 2019-2021 conclude Forcolin - si dà inoltre certezza di risorse agli enti strumentali per operare nel territorio, rafforzandone il ruolo operativo per offrire sempre migliori e maggiori servizi per i cittadini, anche sburocratizzando l'azione amministrativa e riducendo i tempi di risposta. Avviare e proseguire opere, infrastrutture e lavori pubblici, una fra tutte la superstrada Pedemontana Veneta, nonché sostenere le politiche ambientali, la protezione civile, gli interventi di messa in sicurezza del territorio, lo sport, la cultura, i grandi eventi. Comunicato n. 1502/2018 (BILAN.) LCN.B.: In allegato una scheda sui grandi temi del bilancio [img_pdf] 1502-2018---Grandi-temi-bilancio-previsionale-2019-GIUNTA.pdf

Veneto - "SCUOLA SICURA" A MINERBE. BOTTACIN: "INCENTIVARE LA SICUREZZA IN OGNI MOMENTO DELLA GIORNATA" - - - Regioni.it

[Redazione]

lunedì 8 ottobre 2018 (AVN) Venezia, 8 ottobre 2018 Sono state le scuole medie Berto Barbarani di Minerbe nel Veronese le protagoniste della prima tappa autunnale 2018 di "Scuola Sicura Veneto". Come di consueto l'esercitazione, ideata dall'assessore regionale alla protezione civile Gianpaolo Bottacin, si è aperta con una prova di evacuazione, causata da un incendio, con tutte le varie procedure: allarme, avvio procedure, evacuazione propriamente detta e recupero dei feriti da parte dei soccorritori. Successivamente, sotto la guida tecnica del personale regionale dell'assessorato e della direzione protezione civile, insieme ai vigili del fuoco, alle forze locali di polizia, ai gruppi di Protezione Civile del Basso Veronese si è svolta un'analisi delle azioni compiute da alunni e insegnanti. Gli alunni si sono poi trasferiti al vicino campo sportivo comunale Lionello Bertoldi. Qui sono state presentate le funzionalità dei diversi mezzi di emergenza intervenuti, tra cui anche l'atterraggio dell'elicottero del Suem 118 ed è stato simulato un soccorso. Nel suo intervento l'assessore Bottacin ha sottolineato l'importanza di "esercitazioni come quelle odierne che sanno essere momento di approfondimento per incentivare la sicurezza in ogni momento della giornata". Al termine della mattinata è stato consegnato un volumetto, scritto con un linguaggio semplice, con le principali regole e i rischi da conoscere e anche con i riferimenti locali di protezione civile. Della giornata odierna è possibile reperire la fotocronaca completa sul sito www.scuolasicuraveneto.it. Il prossimo appuntamento si svolgerà venerdì 12 ottobre a Badia Polesine, mentre la nuova tappa veronese vedrà come protagonista Peschiera del Garda il 29 ottobre.

Strada "Napoleonica": Riccardi, interviene la protezione civile

[Redazione]

Riapertura prevista venerdì prossimo 12 ottobre Trieste, 8 ott - "La Protezione civile interverrà immediatamente per ripristinare la viabilità della cosiddetta strada Napoleonica, interessata dal crollo di alcune pietre staccatesi dal ciglione carsico. Domani, martedì 9 ottobre, firmerò un decreto urgente e mercoledì inizieranno i lavori di messa in sicurezza della parete e di ripristino della viabilità". Lo ha annunciato questo pomeriggio il vicegovernatore della Regione, con delega alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, annunciando gli interventi su strada Vicentini cheda borgo San Nazario porta alla piazzola dell'Obelisco. "I lavori avranno la durata di 2-3 giorni - ha precisato il vicegovernatore Riccardi - e contiamo di riaprire la strada nella serata di venerdì 12 ottobre. Il costo totale delle operazioni di ripristino e messa in sicurezza è stato valutato in 11 mila euro. Con questo intervento urgente restituiamo alla città e ai tanti appassionati di alpinismo una delle palestre di roccia più panoramiche della regione". ARC/Com

Protezione civile: Riccardi, 13/10 anche in Fvg torna "Io non rischio"

[Redazione]

Volontari incontrano i cittadini in 5 diverse località Trieste, 8 ott - "C'è un valore che rafforza quello della professionalità della nostra Protezione civile, che è fra le migliori a livello internazionale, ed è la diffusione di una condivisa cultura della prevenzione fra la popolazione. Per questo invito tutta la popolazione a visitare i punti informativi che nel prossimo fine settimana animeranno alcune piazze della regione diffondendo la conoscenza di alcuni rischi ambientali e i comportamenti da adottare in situazioni particolari". Lo ha sostenuto il vicegovernatore della Regione con delega alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, presentando le manifestazioni locali della campagna nazionale "Io non rischio". Infatti volontariato di protezione civile, istituzioni e mondo della ricerca scientifica si sono impegnati insieme per comunicare i rischi naturali che interessano il nostro Paese. Sabato 13 ottobre anche in Friuli Venezia Giulia saranno allestiti dei punti informativi, denominati appunto "Io non rischio", per diffondere la cultura della prevenzione e sensibilizzare i cittadini sul rischio sismico, sul rischio alluvione e su quello derivante dai maremoti. Il cuore dell'iniziativa - giunta quest'anno all'ottava edizione - sarà l'incontro in piazza tra i volontari e la cittadinanza. Sono cinque le località del Friuli Venezia Giulia coinvolte. Si tratta di Udine, in piazza San Giacomo, dove i volontari dei gruppi comunali di protezione civile dello stesso capoluogo, quelli di Mortegliano e l'Associazione Croce Rossa Italiana di Udine, parleranno di multirischio, ovvero sia terremoto che di alluvioni e maremoti. Ancora il multirischio sarà al centro dell'iniziativa che si svolgerà a Muggia (Trieste), in piazza Marconi, con protagonisti i volontari dei gruppi comunali di Trieste, Muggia e Duino Aurisina. I rischi derivanti dalle alluvioni saranno invece illustrati a Gradisca d'Isonzo, in piazza Unità, a Reana del Roiale, in via Nanino, presenti anche i volontari del distretto Val Torre, e a Sacile, in piazza del Popolo, con i volontari San Vito al Tagliamento e Azzano Decimo, oltre a quelli locali. L'edizione 2018 coinvolge in tutta Italia oltre 3.400 volontari e volontarie appartenenti a 532 realtà associative, tra sezioni locali delle organizzazioni nazionali di volontariato, gruppi comunali e associazioni. "Io non rischio" è una campagna nata nel 2011 per sensibilizzare la popolazione sul rischio sismico. L'iniziativa è promossa dal Dipartimento della Protezione Civile con Anpas-Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze, Ingv-Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e Reluis-Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica. L'inserimento del rischio maremoto e del rischio alluvione ha visto il coinvolgimento di Ispra-Istituto superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, Ogs-Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale, AiPo-Agenzia Interregionale per il fiume Po, Arpa Emilia-Romagna, Autorità di Bacino del fiume Arno, CamiLab-Università della Calabria, Fondazione Cima e Irpi-Istituto di ricerca per la Protezione idro-geologica. Sul sito ufficiale della campagna, www.iononrischio.it, è possibile consultare i materiali informativi su cosa sapere e cosa fare prima, durante e dopo un terremoto, un maremoto o un'alluvione. ARC/Com Il vicegovernatore della Regione con delega alla Protezione civile, Riccardo Riccardi

vicegovernatore della Regione con delega alla Protezione civile, Riccardo Riccardi Foto Regione FVG